



## Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

## Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

## Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

*Vol. 43. No. 27.*

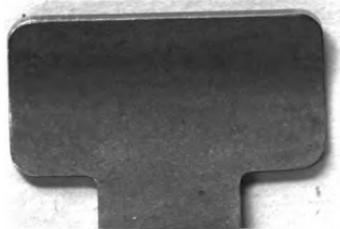
KAIS. KON. HOF



BIBLIOTHEK

32.865-B

Alt-



32865-B.



10.43.B.27

12  
9.

RICERCHE STORICHE  
SULL' ACCADEMIA  
DEGLI AFFIDATI

E  
SUGLI ALTRI ANALOGHI STABILIMENTI  
DI PAVIA

---

. . . . . *Non levitas mihi,  
Sed certa ratio causam scribendi dedit.*

PHAEDR. *Fabul. lib. V. in prolog.*

---



IN PAVIA

---

Nella Stamperia Cominiana



1792.

Siro Comi



ALL' ILLUSTRISSIMO  
SIG. MARCHESE  
DON GIUSEPPE DE BELCREDI  
GIURECONSULTO COLLEGIATO  
REGIO FEUDATARIO  
E PUBBLICO PROFESSORE  
NELLA R. I. UNIVERSITA' DI PAVIA

**Q**uesta qualunque operetta o  
l'argomento se ne consideri, o  
l'attuale mia situazione ad altri  
non doveasi tributare che a Voi.

\* 2

Pren-

IV

*Prende essa ad investigare l'origine, le vicende e i progressi di una riputatissima Accademia, che a buona equità dee dirsi vostra, perchè ormai da due secoli dagli illustri vostri Progenitori e da Voi stesso ricoverata, promossa e sostenuta, onde potè sola delle molt' altre pavesi a noi tramandarsi, e con ben poche sopravvivere fra le tante già sparse dovunque per l'Italia; ed eccovi quindi un motivo che su di questa produzione senza più vi assicura un diritto di proprietà. I miei rapporti poi di subordinazione alla ragguardevole Carica, con cui presie-*

siedete ai molteplici affari di questa Provincia, e gl' insigni benefizj, che prevenendo perfino ogni mia brama ed inchiesta non isdegnaste di compartirmi, sono motivi anch' essi non meno efficaci che mi costringono a farvi questa tenue offerta, quasi il merito invidiandomi di una libera scelta. Se oltre il dovere, la gratitudine e il genio, che ora soli in me di voi parlano, secondar pur dovessi altri impulsi, e in Voi riguardassi lo splendor de' natali, la gloria de' Maggiori, l'integrità ed agguiatezza d' ogni azione, lo zelo indefesso pel bene della patria, la

pe-

*penetrazione delle viste, la vastità delle utili cognizioni, l'impegno onde e in pubblico e in privato addestrate in ogni genere di legislazione la studiosa gioventù, speranza gelosa della Repubblica e del Principato, le vigili cure, con cui rammentandovi, che*

*Segnius irritant animos demissa per aures,*

*Quam quae sunt oculis subiecta fidelibus, et quae*

*Ipse sibi tradit spectator, sul vivo esempio massimamente dell' ornatissima Consorte modellaste lo spirito ed il cuore, d' amenable le vostre Figlie, preparandole così*

*così a formarsi la propria nella felicità di un amabile Sposo, e la religione finalmente la più ortodossa, base e sostegno delle tante sociali virtù che vi adornano, sarebbero altrettanti nuovi titoli, se ne abbisognassi, che varrebbero non solo a raccomandare e proteggere questo insignificante libretto, ma basterebbero ad onorare altresì una di quelle opere preziose, che fanno epoca nella Storia de' progressi dello Spirito umano. Qualunque però esso siasi degnatelo di un cortese accoglimento, conservatemi il gratuito dono del vostro patrocinio, e quindi il diritto di*  
po-

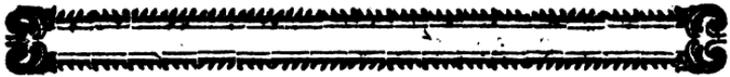
VIII

*potermi vantare con perfettissima  
invariabile stima ed eguale osse-  
quio*

*Di Voi, Illustriss. Sig. Marchese*

*1. Ottobre 1792.*

*Umiliss. Obligatiss. Servidoro*  
Siro Comi



# RICERCHE STORICHE SU L'ACCADEMIA DEGLI AFFIDATI.



## I.

**E** somma mia ventura il dover dar principio alle *Ricerche Storiche su gli Scrittori Pavesi* 1) dall' Accademia degli Affidati 2); Accademia, che forma un de' fregi più luminosi dell' illustre mia patria, e che fin dal 1772. non isdegnando

*Meas esse aliquid putare nugas*  
volle annoverarmi fra l' eletto suo stuolo.

## A

## II.

---

1) Quest' operetta non è che il primo Articolo, cui l' ordine alfabetico presenta, delle *Ricerche Storiche su gli Scrittori Pavesi*, ch' io vo lusingandomi di poter un giorno produrre, se le forze e le combinazioni delle cose al desiderio risponderanno.

2) Altra Accademia detta *degli Affidati* eretta in Bologna ci viene ricordata dal Conte Mazzucchelli (*Gli Scrittori Italiani vol. 1. part. 1. pag. 169.*); ma il Conte Gio. Fantuzzi (*Notiz. degli Scrittori Bolognesi Tom. 1. pag. 3.*) assicura di non averne trovato il menomo indizio.

## II.

Essa o se ne consideri l'antichità dell'origine, o la qualità de' soggetti, che vi furono accolti, o la lunga durata, ben poche fra l'altre d'Italia si troveranno, che possan di merito pareggiarla, e niuna certamente che valga a superarla.

## III.

Se avessimo a prestar fede al nostro P. Romualdo Ghisoni 1), ed al P. Giambattista Alberti, che con qualche dettaglio prese a ragionare di quest'Accademia 2) approfittandosi di notizie, com'egli dice, procuratesi dal suo coetaneo ed amico Dott. Girolamo Bossi pavese, (laborioso e diligente Scrittore delle patrie cose, ed uno di quegli uomini di genio e talento che con erudizione la più estesa, e col possesso delle due più dotte lingue, la greca e la latina, onorarono il secolo XVII., della cui testimonianza mi dovrò qui valere soventi volte); anzi se dovessimo attenerci a ciò che annunzia

zia

---

1) *Flavia Papia Sacra part. 3. pag. 23.*

2) *Discorso dell'origine delle Accademie pubbliche e private, e sopra l'Impresa degli Affidati di Pavia Genova 1639. pag. 69. e 70.*

3

zia la prefazione premessa alle Leggi dell' Accademia 1), e la formola stessa del diploma, ch' essa suole spedire a' novelli suoi alunni, ci converrebbe ripeterne l'originaria sua istituzione fin dal 1548.: ma nè il nostro Bossi fu di un tal sentimento, nè a buon diritto possono gli Affidati vantare sì lontana la loro origine; e quantunque fin da quel tempo nascesse per avventura il pensiero di tale Stabilimento, l'istituzione però non fu solenneggiata che nel 1562.; ed a quest'anno appunto si attribuisce dal predetto Bossi 2), dal Dott. Giambattista Pietragrassa 3), da Apostolo Zeno 4), da Francesco Saverio Quadrio 5), dal Conte Giammaria Mazzuchelli 6), e dal cel,

A 2

Ca-

---

1) *Celeberrimae Affidatorum Academiae in antiquissima regiaeque Paviae urbe Leges. Ticini Regii 1674. et 1731.*

2) *Studio, Accademie e Letteratura fol. 116.* MSto nell' Archivio Olevano.

3) *Annotazioni diverse spettanti a Pavia. ec. all' an. 1562.* MSto presso di me e d' altri molti.

4) *Biblioteca dell' eloquenza italiana di Monsignor Giusto Fontanini con le annotazioni del Sig. Apostolo Zeno, tom. 2. pag. 70. not. 3.*

5) *Storia e Ragione d' ogni poesia, tom. 1. lib. 1. dist. 1. cap. 2. pag. 89.*

6) *Gli Scrittori Italiani tom. 1. pag. 168.*

4  
Cavaliere Ab. Girolamo Tiraboschi 1).  
IV.

Difatti Alessandro Farra nel secondo de' suoi Discorsi 2) avuto l'anno 1564. nell' Accademia stessa, di cui egli era non picciolo ornamento, parla agli Affidati come di ragunanza allora nascente, dicendo: *Se voi nel principio della vostra divinità sè luminosi siete, di quanta luce vedrà ingombrarsi il mondo quando perfettamente Iddii fatti sarete?* così nell' Avviso ai Lettori premesso alle *Rime degli Accademici Affidati di Pavia* qui stampate nel 1565, chiamansi queste *primi bei fiori di primavera*, ed il nostro Stefano Breventano, che per essere stato il Bidello di questa nuova Accademia 3) è in diritto di esigere da noi la massima fede, e che ott'anni dopo la di lei istituzione, cioè nel 1570., ci diè colle stampe la sua storia, lasciò scritto 4):

po-

---

1) *Storia della Letteratura Italiana tom. 7. part. 1. lib. 1. cap. 4. §. 25. pag. 190. ediz. II. Moden.*

2) *Tre Discorsi di Alessandro Farra. Pavia 1564. = Sopra la divinità dell' Huomo pag. 25.*

3) Bossi al luogo citato fol. 116., ed il P. Giambattista Alberti l. c. pag. 71.

4) *Istoria della antichità, nobiltà, et delle cose notabili della città di Pavia, lib. 1. cap. 4. fol. 13.*

5

*pochi anni sono da alquanti nobili cittadini per honore della patria loro fu indirizzata una Accademia intitolata degli Affidati; e con maggior precisione Luca Contile uno anch' esso di que' primi Affidati, Scrittore il più benemerito d' essa Accademia per averla illustrata con un intiero giusto volume col titolo Ragionamento sopra la propriet  delle Imprese con le particolari degli Accademici Affidati 1), nella dedicatoria de' 24. Maggio 1574. a Filippo II. Re di Spagna dice di essa Accademia, che gi  XII. anni quietamente perseverata, quieta ha mantenuta questa citt , e con fatiche e vigilie ha atteso ed attende a mandar in luce opere sopra tutte le scienze liberali, ci  che a un dipresso ripete nel contesto dell' opera stessa 2); ed in una sua lettera da Pavia a Francesco Patrizio dei 3. Agosto 1562. 3) scrive: qu  si   creata un' Accademia detta degli Affidati, ove sono i primi*

A 3

Let-

---

1) Nella Inclita Citt  di Pavia appresso Girolamo Bartoli 1574.

2) fol. 83.

3) Delle Lettere di Luca Contile, tom. 3. Pavia 1564. lib. 4. fol. 389.

*Letterati d' Italia*; ed' in altra pure da Pavia a Giuseppe Betussi dei 10. Settembre dell'anno stesso 1): *ringraziato sia Dio, al qual è piaciuto di farmi ricevere nell' Accademia degli Affidati fondata in questa città già da quattro mesi passati, la quale ha sparso in sì poco tempo sì alto nome, che senza paragone si può esaltare per maravigliosa; per omettere finalmente una terza de' 7. Febbrajo 1563., ove così da Pavia scrive al medesimo Betussi 2): vorrei mandarvi alcune cose, che mi sono venute fatte in questo maneggio comandatomi dall' Accademia degli Affidati fondata nuovamente in questa città, dove sono i primi ingegni di Lombardia.*

## V.

Ben distinto è il dettaglio, che d'ogni circostanza di tale solenne erezione ci dà il predetto Bossi, e sulle tracce di esso il P. Alberti 3). Ciò accadde appunto ai 17. di Maggio del 1562., giorno di Pentecoste. Creato dagli Accademici il primiero loro Principe, seco lui

si

---

1) *al loc. cit. fol. 411.*

2) *al loc. cit. fol. 428.*

3) *ai luoghi citati.*

si recarono alla Cattedrale a celebrare l'erezione del nuovo letterario Stabilimento, e ad invocare su di esso fra canti e suoni, e fra i divini sacrificj il favore dello Spirito Santo; invocazione espressa dal pavese Filippo Binaschi in un sonetto, che comincia

*Spirto celeste, glorioso e santo,*

*Che'n questo giorno giù dal ciel scendesti*  
posto fra le sue rime 1); sonetto, di cui ogni buon poeta di quel secolo non isdegnerebbe d'esserne creduto autore.

## VI.

Soddisfatto così ai doveri di religione, e ritornati alla sala accademica, donde eran partiti, furon promulgate dal Segretario le leggi dell'Accademia (di che han duopo le letterarie radunanze, come ogn'altra sociale Istituzione pel loro ordine, accordo e sostegno), il cui compilatore fu il nostro Giacomo Beretta celebre Professore di legge, eletto già da otto giorni anche a Principe primiero degli Affidati 2), fra' quali ebbe il no-

A 4

me

1) *Delle Rime del Sig. Filippo Binaschi, parte 2. pag. 106. in Pavia 1568.*

2) *Girolamo Bossi al luogo cit. fol. 117.*

me di *Spedito* 1), di ciò tutto assicurandoci il predetto Binaschi in altro suo *Sonetto* 2) al Beretta medesimo, dicendo:

*Padre Spedito, che di sante leggi  
Armasti gli Affidati, e lor primiero  
Duce scorgesti per lo calle altero,  
Che l'uom conduce del ben sommo ai seggi.*

E con tale pubblicazione delle leggi, che riformate ed accresciute, come si dirà più abbasso, sortirono alle stampe nel 1674. e di nuovo nel 1731., fu posto fine alla celebrità di quella mattina, che ripigliata al dopo pranzo, Ognibene Ferrari Veronese ebbe un'orazione 3) sull'aprimiento d'essa Accademia, e sull'utilità di siffatte letterarie Istituzioni. In appresso si lesse il ruolo delle diverse facoltà, o dei soggetti de' futuri discorsi dal Breventano, Bossi ed Alberti 4) distintamente registrati, i quali sono una prova non equivoca del valore e della dottrina di quegli Accademici, ch'erano  
per

---

1) Contile *Ragionamento sopra la proprietà delle Imprese* fol. 49.

2) *al loc. cit part. 2. pag. 110.*

3) Camillo Camilli *Imprese illustri, part. 2. pag. 92.*

4) ai luoghi citati.

9

per torno destinati a soddisfarvi pubblicamente, ed a guisa di Cattedratici, quindi a buon diritto quest' Accademia trovasi in que' primi suoi anni caratterizzata coi nomi di *Liceo* 1) e di *Scuola* 2), come del pari con quelli di *Lecture* 3), e di *Pubbliche Professioni* 4) vedonsi allora chiamati que' periodici di lei intrattenimenti.

## VII.

Egli è indubitato che questi comizj accademici ed i predetti discorsi si ebbero da principio sulla pubblica Università, trovandone io qualche riscontro presso il citato Farra, che nella lettera premessa

a'

---

1) *Rime degli Accademici Affidati, Pavia 1565. pag. 75. e 77.*, e Filippo Binaschi *Rime part. 2. pag. 119. e 160.*

2) *Rime degli Accademici Affidati pag. 56.*

3) *Celeberrimae Affidatorum Academiae Leges Cap. 3. §. Legendi, argumentandi, disputandi muneris pag. 9.*, Contile (*Lettere, Pavia 1564. tom. 2. pag. 389.*), e Giacomo Antonio Boni (*Beccariae Gentis Monumenta, Paviae 1580. p. 44.*), operetta con enorme plagio usurpatasi poco dopo da Stefano Marini che col suo nome la pubblicò intitolandola *Beccariae Gentis Imagines, Ticini 1585.*, edizione replicata poi con alcune aggiunte nel 1598. pure in Pavia.

4) Girolamo Cardano *De vita propria Cap. 30. pag. 86. Amstelaedami 1654.*

a' suoi Discorsi così si esprime 1): ritrovandomi per bontà di questi Signori Affidati annoverato nell' ordine loro, e perciò essendo a così illustre ed onorata raunanza obbligato, desioso di soddisfare al debito con alcun vivo effetto, arditamente ascisi là dove i primi maestri delle scienze sogliono con stupor del mondo tutto 'l giorno dar maravigliosi segni della dottrina loro, ov' io ragionai di molte materie dai medesimi Accademici postemi innanzi; ma più chiaramente ancora nel Diploma del Re Filippo IV. dato da Madrid ai 31. Dicembre 1643. 2), con cui quel Sovrano scosso dal nobile entusiasmo de' Teodosj e de' Valentiniani 3) preservò il palazzo di Pier-Martire Belcredi, perchè ricovero delle Muse Affidate, esente per sempre dal peso d' ogni militare od aulica ospitalità, dove pregiandosi che i suoi Reali Antecessori sieno stati fautori mu-  
ni-

1) al luogo cit. pag. 13.

2) Nell' Archivio Belcredi, e presso il P. Romualdo Ghisoni o da S. Maria *Flavia Papiæ sacra part. 3. pag. 23.*

3) Leg. *Archiatrios* 8. Cod. *De Metatis et Epidemeticis.*

nificentissimi dell'Accademia stessa, dice: *nihil est, quod magis Imperantibus cordi esse debeat, quam Litteratorum protectio, quorum sudoribus non minus eorum fama aeternitati consecretur, quam Respublica condecoretur et conservetur: inter hosce principem semper locum obtinere qui ex Academia Affidatorum prodire, quae in Ticinensi nostra Universitate fundata sub auspiciis potentissimi Avi nostri Regis Philippi Secundi, eos edidit alumnos, quibus non dedignatus est associari Serenissimus Infans Cardinalis Don Ferdinandus frater noster etc.*

## VIII.

Ed' ecco senza più il motivo, per cui le lezioni degli Affidati, affinchè non interrompessero quelle de' pubblici Professori, soleano tenersi ne' soli giorni festivi per avviso del Breventano 1), anzi nelle sole domeniche, come assicurai il Contile in una lettera de' 25. Gennajo 1563. scritta da Pavia a Gio. Maria Alberti 2), donde si ha: *io sto qui*

---

1) al luogo cit. fol. 13.

2) Lettere part. 4. fol. 427.

qui con l'offitio di Commissario dell'estimo, veramente honorato, godendomi ogni Domenica lo splendore dell'Accademia detta degli Affidati.

## IX.

Giusta la costumanza di siffatte letterarie istituzioni l'Accademia trascelse la propria Impresa, e fu un augello detto *Stellino* (quello stesso che vuoi noto ai nostri Ornitologi sotto nome di *Aghione*, e di *Ardea* presso a' latini), che alto, al cielo poggiando verso la stella di Mercurio lascia fecondo a terra un uovo, donde sbuccia un pulcino, col motto *UTRAQUE FELICITAS*; Impresa che diede il soggetto d'un Sonetto al Binaschi 1), d'un Ode al nostro Girolamo Bossi 2), di una diligente interpretazione al Farra 3), a Lelio Pietra ed al P. Mario Corrado presso al Contile 4), di qual-

---

1) *Rime part. 2. pag. 107.*

2) *Ode del Sig. Girolamo Bossi, pag. 27 3.*

3) Lettera premessa ai *Tre Discorsi*, pag. 23 4., ed in più luoghi del Discorso della *Divinità dell' Uomo*, e nel *Settenario dell' humana riduzione*, Discorso primo e secondo, in *Casalmaggiore 1571.*

4) *Ragionamento sopra la proprietà delle Imprese*, fol. 45-7.

qualche critica a Giovanni Ferro 1), e di una lunga difesa al P. Giambattista Alberti 2).

## X.

Stabilita così l'epoca d'istituzione di questa Accademia colle circostanze che vi concorsero, per quanto appartiene a' di lei Fondatori ce ne ha conservata la memoria il diligente nostro Cronologo, e Professore di legge Giambattista Pietragrassa nelle citate inedite sue *Annotazioni diverse*, ove all' anno stesso 1562. così ci lasciò scritto: *fu principiata ad erigersi e fondarsi l'Accademia degli Affidati..... e li fondatori di quella furono il Conte Galeazzo Beccaria juniore, il Conte Ottaviano Langosco, Gio. Battista Bottigella, Alessandro Isimbardo, Gio. Enrico Fornari, Giacomo Beretta J. C., Polidamas Maino J. C., Giorgio Riva J. C., Lelio Pietra J. C., Carl' Angiolo Ghiringhello J. C., Branda Porro, Giulio Delfino, et Filippo Zaffiro filosofi, tutti pavesi e di famiglie patrizie, a riserva del Porro, che fu di*

pa-

---

1) *Teatro delle Imprese, part. 2. pag. 711.*

2) *al loc. cit. part. 3. pag. 114. c 172.*

patria milanese, dello Zaffiro novarese, e del Delfino mantovano, ma pure tutti e tre Professori di filosofia e medicina nella nostra Università; ed a tale istituzione contribuì non poco anche lo zelo ed interessamento de' predetti Filippo Binaschi 1) ed Ognibene Ferrari, che qui trovavasi allo studio di medicina; giacchè, per avviso di Camillo Camilli 2), *nel fondare l'Accademia degli Affidati di Pavia fu egli che s'affaticò a disporre quei nobilissimi spiriti a tale impresa, la quale si vede esser poi riuscita così illustre.*

## XI.

S'arruolarono ad essa, (per usare le parole del Contile 3) nella citata lettera 3. Agosto 1562.) *i primi Letterati d'Italia, com'è il Branda, il Cardano, il Delfino, il Lucillo, il Bobbio, il Corti, il Cefalo, il Beretta, il Binasco, il Zaffiro, e molti altri non men dotti di questi; ciò che rilevasi da altra di lui lettera de' 10. Settembre dell'anno*

no

---

1) Ghilini, *Teatro d'huomini letterati* vol. 2. pag. 79.

2) *Imprese illustri* part. 2. pag. 92.

3) *Lettere* lib. 4. fol. 389.

no stesso 1), scrivendo degli Affidati : siamo più di quaranta. Di Jureconsulti eccellenti e famosi sette, di Filosofi dieci, d'altri dotti in più scienze circa quindici, di Cavalieri molti, de' Principi alcuni, fra' quali è il Sig. Marchese di Pescara; onde l'autore stesso 2) non ristette dal chiamar fin d'allora questa Accademia opera forse la più degna e più honorata che in altri luoghi si veggia o si conosca già mai.

## XII.

Ma a formarsi una più giusta idea del lustro di questa Accademia, e de' rapidi progressi da lei fatti in pochi anni, convien sentire il suddetto Camillo Camilli Scrittore di que' tempi, che ci assicura 3), che non solo hanno voluto esservi annoverati i primi e maggiori Letterati di tutta l'Italia, ma ancora molti Duchi, Principi, e Cardinali; così pure ha diritto d'essere ascoltato il Bidello d'essa Accademia Stefano Breventano 4), il quale al 1570, anno dell'edi-

---

1) al luogo cit. fol. 411.

2) Lettera 5. Maggio 1563 lib. 4 fol. 442.

3) al loc. cit. pag. 92

4) Istoria lib. 1. cap. 4. fol. 13.

edizione della sua Storia, ci annunzia, che in essa Accademia non si sono sdegnati di annoverarsi molti grandi ed illustrissimi personaggi, come Cardinali, Vescovi, Duchi, Marchesi, Conti, Cavalieri, et de i più famosi ch' hoggidì si ritrovino nelle professioni legali, et theologiche, filosofiche, matematiche, e d'altre scientie, con tanti gentil-huomini e di dottrina e di virtù ornati, che sono in numero di cento e più; ed assai meglio può soddisfarci il citato Ragionamento di Luca Contile sopra la proprietà delle Imprese, pubblicato quattro anni appresso, cioè nel 1574., ove prendendo ad interpretare cento quattordici particolari Imprese d'altrettanti di que' primi Affidati, ci presenta ivi fra una lunga schiera d'uomini dotti, e di rinomati Professori, soggetti i più distinti per nobiltà e per gradi, d'ogni ordine e gerarchia; e basti l'accennare gli otto Cardinali, Pier-Francesco 1) e Guido Ferreri,

---

1) La lettera di ringraziamento agli Affidati scritta da questo Cardinale Pier-Francesco Ferreri ai 20. Maggio 1563. si ha presso Bartolommeo Zucchi *Idea del Segretario*, part. 1. pag. 384.

teri, Francesco Castiglione 1), Giampaolo Chiesa, Francesco Alciato 2), Ottone Truchses, Ippolito Rossi e Carlo Borromeo, che ne fu anche protettore 3); i sette Senatori di Milano Cesare Gambaro Vescovo di Tortona, Girolamo Monti, Politonio Mezzabarba, Giorgio Riva, Sigismondo Picenardi, Antonello Arcimboldi e Galeazzo Brugora; così pure Antonio Londognio Presidente del Magistrato di Milano, Vito Dorimberg Ambasciadore Cesareo, Alfonso del Carretto Marchese del Finale, Francesco Ferdinando d'Avalo Marchese di Pescara e Vicerè di Napoli, Consalvo Ferdinando

B

Du-

1) Altra lettera sul medesimo oggetto agli Affidati stessi del Card. Castiglione del dì 2. Aprile 1565. si dà dallo stesso Zucchi *l. c. pag. 206-7.*

2) Una lettera pure dell' Alciato (poco appresso fatto Cardinale) dei 19. Giugno 1562. agli Affidati in ringraziamento s'incontra presso il detto Zucchi *l. c. pag. 383-4.*

3) Nel muro del giardino di una casa in Milano già abitata da Giammaria Tiberino trovasi, per avviso del Conte Mazzuchelli (*Gli Scrittori d'Italia vol. 2. part. 3. pag. 1796. nota 3.*) senza sapersene il perchè la seguente iscrizione: *Marmo fondato per mano dell' Illustrissimo e Reverendissimo Carlo Borromeo Cardinale Arcivescovo di Milano, et Protettore de li Accademici Affidati.*

Duca di Sessa, Gabriele della Cueva Duca d'Alburquerque e Capitan Generale di questo Stato, Vespasiano Gonzaga Duca di Traetto e Vicerè di Navarra, Ottavio Farnese Duca di Parma e Piacenza 1), Emanuele Filiberto Duca di Savoia 2), e Filippo II. d'Austria Re delle Spagne: ed ecco senza più gli Affidati, col contare fra loro più d'un Sovrano, e fra questi il proprio Monarca istesso, innalzati a quel più alto grado di onore, cui potessero giammai aspirare.

## XIII.

Giusta quindi è la lode che alcuni anni appresso diede a questa Accademia Ippolito Cerboni nella dedicataria delle sue poesie 3), chiamandola *chiarissima per tanti personaggi, ch'entro vi sono annoverati, come Regi, Duchi, Cardinali*

---

1) La lettera agli Affidati scritta da questo Principe ai 15. Maggio 1564. in ringraziamento d'essere stato creato Accademico trovasi presso il suddetto Zucchi *l. c. pag. 392.*

2) Per testimonianza del nostro Girolamo Cardano (*De vita propria Cap. 30.*) uno anch'esso di questa Accademia, di cui fa due volte onorata menzione (*l. c. Cap. 14. et cap. 30.*), vi fu pure ascritto il Duca di Mantova.

3) *Delle Muse d'Ippolito Cerboni da Fiorenza Vallombr. in Pavia 1605.*

*nali, Principi, Cavalieri, e cento altri nobili spiriti nominatissimi in ogni professione; nè del pari possono rimproverarsi d'esagerazione i termini che usò l'Abate Angelo Grillo 1) in iscrivere al Cardinale Ascanio Colonna facendogli invito ad aggregarsi a questa Accademia non fra 'l numero delle persone private, ma in compagnia delle prime Porpore di Roma, de' principali Scettri d'Europa, e delle supreme Corone dell'universo, delle quali va questa felicissima raunanza fra tutte l'altre celebre e gloriosa.*

## XIV.

Al diletto della poesia, dell'arte oratoria, e d'ogni erudizione quello pure, cred'io, della musica avranno aggiunto gli Affidati. Veramente non si hanno su di ciò prove decise; ma al vedere che tale era in Pavia il costume d'altre men luminose Accademie, di quelle cioè de' Cavalieri del Sole, de' Desiosi e degl'Intenti, come vedrassi ben tosto, forza è il dire che l'Accademia Affidata non andasse priva di un siffatto ornamento fin da quel primo se-

B<sub>2</sub>

colo

---

1) *Lettere tom. 1. pag. 241. Venezia 1608.*

colo di sua istituzione; giacchè rapporto agli altri due secoli successivi, i quattro ultimi Articoli delle opere, che la riguardano, la cui serie si darà in fine, non ci lasciano punto dubitare 1).

### XV.

Il Principato accademico del predetto Giacomo Beretta non durò che due mesi,

---

1) Fin dal 1678. il R. Profess. March. Ottaviano Malaspina avea ragunata in sua casa un' Accademia di Musica e d' arte militare, e per legittimamente stabilirla si fece a chiederne la superiore approvazione secondato anche da questa Rappresentanza civica (*Archiv. del Pubblico, Conc. di Provvis. 15. Novem. 1678.*). Non so qual esito sortisse una tale inchiesta; so bensì che questa Accademia venne a contese di preminenza e dignità con altra di tal genere, ma di origine più rimota, fondata nel palazzo Menochio, chiamata *Armonica degli Erranti*. La morte assai immatura d' esso March. Malaspina avvenuta ai 7. Maggio 1680. pose fine a siffatta emulazione. Dell' Accademia degli *Erranti* si ha stampata: *La Dissonanza in concerto comparsa nella pubblica Accademia armonica degli Erranti eretta in Pavia in casa degli Illustrissimi Signori Reg. e Duc. Senatore di Milano Giacomo, e J. C. C. Francesco Fratelli Menochii il giorno della gloriosa V. e M. S. Cecilia l' an. 1679. ec in Pavia per Carlo Francesco Magri in 4. di pag. 28.*, operetta che contiene undici poesie italiane poste in musica da sei di essi Accademici. Una Sfera Armillare col motto **CONCORDIA DISCORDS** fu la sua Insegna, il cui quadro con altri diciotto d' Imprese di quegli Accademici stanno tuttavia nel palazzo Menochio.

mesi, e sempre in appresso fu di tale breve durata fino all'anno 1576., nel quale fu determinato, che tal grado continuasse ad un intiero anno, come ci assicura il Bossi 1), che dall'origine dell'Accademia fino a tal tempo tutti ne registra i Principi coi giorni della loro elezione, la cui ultima cadde nel R. Senatore e Pretore di Pavia Sigismondo Picenardi, preconizzato il dì 8. Luglio dello stesso 1576., che anche sei anni prima avea sortito la carica stessa di Pretore, e quella del Primato accademico.

## XVI.

Ma in tale anno appunto o nel susseguente questa già sì illustre Accademia o fosse per destino di siffatte istituzioni, che non avendo a loro sostegno che il solletico di una sterile gloria, d'ordinario non ottengono lunga durata, o fosse per natura delle umane cose, che giunte al sommo della perfezione declinano e si sfasciano con la rapidità stessa de' loro progressi, o fosse per motivo della pestilenza, nemica la più fiera d'o-

B 3

gni

---

1) *Studio, Accademie e Letteratura* MSto fol. 117. 8.

gni studio, da cui Pavia nel 1577. fu talmente bersagliata, che, se dee credersi allo Spelta Scrittore contemporaneo 1), si contarono fino a sedicimila gli estinti, o tutte finalmente cospirassero insieme queste vicende, certo è ch'essa a questo tempo dicadde interamente.

### XVII.

Fin dal 1570. avea già preso a declinare ed a sentire, dirò così, il peso e le ingiurie degli anni; ma mercè l'interessamento del suddetto Senatore Piconardi, che con nuovo esempio sedette Principe accademico confermato a due intieri anni, venne ben tosto restituita al primiero suo stato, come ce ne assicura il Contile 2), che nel disaminare l'Impresa accademica di quel Senatore, di lui lasciò scritto: *ultimamente* (cioè nel 1570. e 1571.) *Podestà di Pavia non solamente ha egli con maravigliosa destrezza regolata la detta Città con soddisfazione d'ogniuno, ma perseverato dui anni Principe dell'Accademia degli Affidati, la quale ha* (quasi abban-

do-

---

1) *Historia*, all' an. 1577. pag. 505.

2) *Ragionamento sopra la proprietà delle Imprese* fol. 115.

*donata e caduta) con molta piacevolezza sostenuta, sollevata e mantenuta.*

### XVIII.

Non così avvenne in questo incontro; giacchè sebbene il Senatore Girolamo Monti, che trovossi presso noi Pretore nel 1578-9., nulla omettesse per sostenerla, come ci assicura un componimento d'Annibale Guaschi 1), ove lodasi esso Senatore per le provvide sue cure in sostegno di questa Accademia, non pertanto essa dovette ben tosto cedere al suo destino, e rimase per poco meno di quattro lustri abbandonata e deserta. Una prova di siffatto dicadimento si ha da Stefano Guazzi nella sua *Ghirlanda*, libro che appartiene al 1595.; ove 2) interpretando un madrigale del nostro Giorgio Riva, lo stesso che fu dappoi Senatore, dice di lui: *della sua universal dottrina spiegò chiari lampi mentre fiorì la famosa Accademia degli Affidati*; e ce lo conferma anche il Bos-

B 4

si,

---

1) *Rime d'Annibale Guaschi*, vol. 2. pag. 104. Pavia presso Girolamo Bartoli 1579.

2) *La Ghirlanda della Contessa Angela Bianca Beccaria*. In Genova per gli Eredi di Girolamo Bartoli 1595. a pag. 480.

si 1), il quale dopo averci data la serie di tutti i di lei Principi, giunto all'anno 1576., ed al suddetto Senatore Picenardi, scrive : *durò principe sino agli 8. luglio, dal qual giorno in quà niente più si trova notato nel libro sino al 1618., nel qual tempo fu ripigliata l'Accademia.*

### XIX.

Ma ciò che assaissimo contribuì ai danni dell'Accademia degli Affidati con ritardarne il di lei ristabilimento (ritardo per altro, che non fu, come vedremo, di sì lungo continuato periodo, come sembrano volerci imporre le parole del Bossi poc' anzi citate) furono le altre Accademie, che sulle rovine e colle spoglie di quella nacquero e crebbero in Pavia, come talora allo sciogliersi di vasta e possente Monarchia sorgono diversi nuovi Regni e Principati.

### ACCADEMIA DELLA CHIAVE D'ORO.

### XX.

Non sarebbe in diritto d'essere qui ricordato quello Stabilimento accademico  
detto

---

1) al luogo citato fol. 118.

detto della Chiave d'Oro, che col Marchesino di Pescara giovanetto d'anni sedici (che nel 1546. ne fu istitutore), e con altri ragguardevoli soggetti accolse il celebre Andrea Alciati 1), e che accennasi da Annibal Caro in una lettera al Contile dei 16. Ottobre di quell'anno stesso 2), dal Ferro 3) e dal Quadrio 4); giacchè all'istituirsi degli Affidati, anzi prima del 1556. era già cessata al dir del Domenichi 5), che in tal anno ne parla come di Accademia già estinta dicendo: *fu un'altra honoratissima Accademia questi anni passati in Pavia suscitata dall' Illustriss. Sig. Marchese di Pescara, il quale dopo la morte del Padre si ritirò quivi con la Signora Marchesa del Vasto per dar luogo al Sig.*

---

1) Luca Contile *Ragionamento ec. fol. 42.*

2) *Lettere famigliari tom. 1. pag. 258. ediz. di Padova.*

3) *Teatro delle Imprese, part. 2. pag. 211.*

4) *Storia e Ragione d'ogni poesia, tom. 1. lib. 1. dist. 1. cap. 2. pag. 89.*

5) *Dialogo dell' Imprese Militari ed Amoroze di Monsig. Gioio Vescovo di Nocera con un Ragionamento di Messer Lodovico Domenichi nel medesimo soggetto. Vinegia appresso Gabriel Giolito de' Ferrari 1557. pag. 108., edizione preceduta da altra della stessa Stamperia nel 1556.*

*Sig. Don Ferrante Gonzaga nelle stanze del palazzo di Milano. Prese quest' Accademia il nome della chiave, et così portò per Impresa una chiave d'oro col motto suo CLAUDITUR APERITURQUE LIBERIS; et ciò fu inventione del dottissimo Contile. Erano in quest' Accademia tutti Signori, e Personaggi illustri, e ciascun di loro portava una chiavicina d'oro al collo come per contrassegno della loro ingenua compagnia; e da' loro fertilissimi ingegni si vedea nascere ogni dì qualche singolare e pregiato frutto. Questa, cred' io, fu l' Accademia stessa, che solea convenire per gli eruditi suoi trattenimenti nella casa della Marchesa di Scaldasole Ippolita Fioramonte Malaspina, degna progenitrice del rinomato Cavalier pavese il Marchese Luigi Malaspina di Sannazaro, Dama illustre per costumi, per natali, per avvenenza, per dottrina, per valor musico, e fin per coraggio militare a difesa di questa sua patria, per cui meritò gli elogi di assaissimi Scrittori 1); Accademia sotto*

no-

---

1) Francesco Tegio *De Obsidione urbis Tici-  
nensis et Captivitate Francisci I. Norimbergae* 1736.  
pag.

nome di *scuola* ricordataci con sentimento di stima dal Conte Costanzo Landi 1) uno anch'esso di que' giovani Accademici, dicendo: *de hac locutione... cum in Ticinensi Academia mihi sorte obtigisset virgiliana lectio inter tot nobiles et eruditos iuvenes in schola illustris ac nobilissimae viraginis Hippolytae Malaspinæ, disserui etc.* 2); e più distintamente

---

p. 16 7.; Marco Guazzo *Istoria fol. 3. Venez. 1549.*, Conte Costanzo Landi *Lusuum puerilium, Ferrariæ 1546. fol. 11. 13. 14. 15. et 18.* Paolo Giovio *Dialogo delle Imprese, Vinegia 1557. pag. 8.* Domenichi, *Ragionamento d' Imprese Vineg. 1557. verso il principio*, Venturino Vasolli, *Epigrammatum, Papiæ 1540. fol. 7. 14. 26. et 32.*, Nicolò Conte d' Arco, *Numerorum, Veronæ 1762. lib. 4. pag. 197. num. XIV.*, Baldassare Castiglione, *Lettere, Padova 1769. tom. 1. part. 2. pag. 169.*, ed ivi l' Abate Pierantonio Serassi, *nota 2.*, Spelta, *Donneschi trofei, trofeo 26. p. 103.* il Cavaliere Ab. Tiraboschi, *Stor. della Letterat. Italiana tom. 7. part. 3. cap. 3. lib. 3. §. 22. ed. II. mod.* e il ch. Proposto Poggiali, *Memorie per la Storia letteraria di Piacenza vol. 2. pag. 132.*

1) Παράλειπόμενα, idest Praetermissorum libellus, *Placentiæ 1549. pag. 2.*

2) Questa dissertazione, per avviso del Proposto Poggiali (*l. c. p. 144.*), si ha alle stampe sotto questo titolo *Lucii Cornelii Constantini Landi Comitum Placentini oratio habita in Academia Ill. Hippolytae Marchesiae Malaspinæ Scaldasolis cum ordiretur lectione in Virgilii MDXL. Ferrariæ 1546.*

mente nelle sue poesie latine, cui diede il nome di *Scherzi puerili*, dove fra gli altri epigrammi in lode di questa celebre Donna 1) uno ve n'ha, che è un elogio del pari di que' nobili giovani Scolari od Accademici, e degli studj greci e latini, in cui eglino plausibilmente si occupavano, onde, essendo rarissimi gli esemplari di esse poesie, è in diritto d'essere qui appiè registrato 2).

AC-

---

1) *Lusuum puerilium fol. 11. 13. 14. 15. et 18.*

2) *DE VIRTUTE HIPPOLYTAE MALASPINAE  
MARCHIONIS SCALDASOLIS*

*Qui queat Hippolytae virtutes dicere cunctas,  
Idem cuncta velit astra referre poli,  
Vere rosas numeret, segetes aestate calenti;  
Oreque quot flores sedula libet apis.  
Quae lenire feras, quae sistere flumina cantu,  
Quae potis est dulci saxa movere lyra;  
Quae forma superat solem, probitate Sabinas,  
Inter Castalias unica nympha Deas.  
Hippolyta o felix virtute et dotibus almis,  
Debebit iuvenum docta corona tibi.  
Nascentur per te vates, quibus alma Minerva,  
Ingenio et quorum Calliopaea favet,  
Inque tuas laudes deducunt vertice Musas  
Aonio, fontes Pierioque trahent,  
Dum facis ingenium ut iuvenes virtutis amore  
Casta scholas acuunt concipiendo novas.  
Nam per te cedit Romana Academia nostrae,  
Turbam doctorum grajaque turba dabit;*

Mul

## ACCADEMIA DE' CAVALIERI DEL SOLE.

## XXI.

Neppure debbo intrattenermi intorno ad altra specie d' Accademia , contemporanea a quella degli Affidati , chiamata *Congregazione de' Cavalieri del Sole* ; giacchè questa fu un Ordine equestre anzichè letterario. Solo dirò che si tolse ad Impresa Apollo qual fu da' Lacedemoni adorato , cioè con quattr' occhi ed altrettante mani , col motto *HOC VIRTUTIS OPUS* ; e che di essi Accademici così scrisse il Contile 1) : *Sono in numero*

---

*Multos dum iuvenes doctos componis in unum ,  
Perlegat ut musas unus , Homere , tuas ;  
Utque alius doceat Ciceronis verba disertis ,  
Et Stagyritae maxima scripta senis ;  
Utque alius numeros teneros assuescat ab annis  
Discere , Virgilii dum monimenta legit .  
Multi , crede mihi , priscis annalibus addent  
Hippolyta ad laudes candida facta tuas :  
Sique mihi manes aderunt , Musaeque Maronis ,  
Dexter erit Phoebus carminibusque meis ,  
Te non cessabunt nostrae memorare Camoenae ,  
Et de te faciam charta loquatur anus .  
Iam vale , et exiguo quocumque e pectore rivi  
Fluxerit , in laudes hoc eat omne tuas .*

1) Ragionamento sopra la proprietà delle Imprese  
fol. 43.

mero XXIII. 1) secondando il numero delli XXIII. Re di questa città, sede reale di quei potentissimi Principi: hanno pubblicate le leggi degne di honore e di laude, e a quelle nelle loro attioni si sono spontaneamente sottoposti; nè perciò osarono gli stessi Cavalieri di principiare ad essere obbedienti se prima le medesime leggi dai loro Superiori non fossero state viste ed approvate. Essi il Lunedì ed il Giovedì si congregano, obbediscono per dui mesi al lor capo, detto Conservatore; trattengono il Cavallerizzo, il mastro di scrima, e musici di voci e di stromenti in ogni eccellenza sperimentati. Vogliono che cristianamente si viva, che si oda ogni mattina la messa, che s'accompagni in ogni occasione il SS. Sacramento: niuna persona di grado viene o passa per questa città che tutti non le vadano per onorarla all'incontro tanto fuori della città, quanto si richiede al grado di esso personaggio. Tutte le liti, le controversie e le querele con ogni benignità e diligenza

---

1) Al tempo in cui Breventano scrisse la sua Istoria non erano che XXII. Ivi fol. 13.

genza accomodano e rappacificano. Ogni anno si riducono nella chiesa di S. Epifanio a far musica li tre giorni del Battistero e li tre giorni di Pasqua. Parlano pure di questa adunanza con egual lode il Farra 1), il Breventano 2), il Ferro 3) ed il Quadrio 4)

ACCADEMIA MAIROLA.

XXII.

Nè debbo per ultimo che ricordar di passaggio altra anonima Accademia de alcuni giovani, pria di siffatte vicende degli Affidati, stabilita presso di Bartolommeo Mairola (Professore medico in Pavia sua patria dal 1558. al 1572.), di cui se n' ha un cenno nella lettera del Medico Martino Enrico premessa all' opera d' esso Mairola intitolata *Compendiosa methodus in acutis morbis curandis* 5), dicendosi ivi all' autore: *cum tuas lucubrations vidissem ego, et quidam alii*  
 ii-

---

1) Lettera preliminare ai suoi *Tre Discorsi* p. 21. e nel *Settenario dell' humana riduzione* f. 274.

2) *Istoria* fol. 13.

3) *Teatro delle Imprese* part. 2. pag. 78.

4) *Storia, e Ragione d' ogni poesia* tom. 1. lib. 1. dist. 1. cap. 2. pag. 89., e tom. 7. pag. 19.

5) *Papiae apud Hieronym. Bartholum* 1563.

*iuvenes, qui domi tuae Academiam instituimus diebus potissimum, quibus a publicis lectionibus ocium erat etc.*

## XXIII.

Ma dritto è bene ch' io ragioni d'altre nove Accademie, quelle cioè de' Solinghi, degli Accurati, dell' Annunziata, dei Desiosi, degli Oziosi, degl' Inquieti, degli Animosi, degl' Indefessi e degl' Intenti, perchè tutte (eccettuate al più le due penultime) insorsero in questo periodo di decadenza degli Affidati.

## ACCADEMIA DE' SOLINGHI?

## XXIV.

Rinomatissima fu l'Accademia fondata in Pavia ed in propria casa da Cesare Rovida milanese, allorchè qui trovavasi Professore di Medicina (che tale fu dal 1576. al 1592.), e questa debb' essere per avventura l'Accademia *de' Solinghi* ricordata dal Quadrio 1) come istituita presso di noi verso il 1574., e diversa da quella sotto tal nome eretta nel

---

1) *al luog. cit. pag. 90.*

nel 1554. in Torino 1). Comunque però si chiamasse, certo è che questa Accademia al 1581. venne a sì florido stato, che per avviso di Gio. Battista Selvatico 2) pareva che avesse qui rinnovellata la dotta Atene: *Athenae videntur rediisse*. L'Argellati ci dà 3) il nome di molti di coloro, che la costituivano, alcuni de' quali furono assai celebri per opere pubblicate. Da Marco Maffeo Cicerejo o Cesarini 4), che fu uno di essi, riscontrasi, che questa Accademia era munita di legislazione, che ciascuno vi avea la propria Impresa, che vi si trattavano quistioni filosofiche, e che l'istitutore Rovida l'anno 1581, ivi interpretava i commentarj di Simplicio sulla Fisica di Aristotele. Un MSto di poesie di questi Accademici sta nell' Ambrosiana di Milano, segnato A. num. 166. 5).

## C

AC-

- 
- 1) Quadrio *al l. c. pag. 106.*
  - 2) *Collegii Mediolanensium Medicorum origo etc. cap. 27.*
  - 3) *Biblioth. Scriptor. Mediolanensium col. 1248 9.*
  - 4) *Epist. VI. cal. Iul. et V. cal. Decembr. 1581. post epistolas Francisci Cicerei patris, tom. 2. pag. 273. et 279. Mediolani 1782.*
  - 5) Argellati *al luog. cit. col. 1249. A.*

## ACCADEMIA DEGLI ACCURATI.

## XXV.

L'Accademia degli Accurati fu istituita nel 1582. non già in Milano, come credettero il Quadrio 1) ed il Jarchio 2), ma in Pavia dal cel. Federico Borromeo nel Collegio di tal cognome, quand' egli assai giovane qui trovavasi agli studj, fatto poi Cardinale nel 1587. d'anni ventitrè. Un dettaglio ben distinto se ne ha presso il Ripamonti 3), il Rivola 4), ed il diligentissimo Conte Mazzuchelli 5). Scelse per emblema una sfera su d'un piano perfetto, col motto *IN PUNCTO*. Radunavasi ogni giovedì nell' ampia sala di quel maestoso Collegio a tale oggetto destinata ed abbellita; ed i letterarj suoi intertenimenti versavano sopra le scienze ed arti le più geniali, cioè la poesia, la meccanica, la geometria,

---

1) *al luog. cit. pag. 78.*, che cangiò poscia opinione *tom. 7. pag. 19.*

2) *Specimen historiae Academicarum eruditae Italiae pag. 77.*

3) *Histor. patr. decad. V. lib. 1. cap. 14.*

4) *Vita di Federico Borromeo, cap. XIV. pag. 47. 50.*

5) *Gli Scrittori d' Italia, vol. 1. pag. 94.*

tria, la geografia, la sfera, e massimè l'architettura, prestando di quest'ultima nobile argomento non pure la fabbrica d'esso Collegio, disegno del Pellegrini, ma le rovine altresì in tal tempo accadute ed i vasti sotterranei quindi scoperti nell'antica Chiesa di S. Giovanni in Borgo annessa al Collegio stesso.

ACCADEMIA DELL' ANNUNZIATA.

XXVI.

Un' orazione latina avuta in Pavia da Alberto dalla Porta nell' Accademia *dell' Annunziata* sul giorno natalizio di S. Giovanni Battista 1) è il solo monumento che me la fece scoprire. Dalla dedicatoria dell' Autore a Filippo Sega Vescovo di Piacenza si riscontra che questo Collegio de' PP. Barnabiti, o a dir meglio l' oratorio ivi eretto e tuttavia pubblicamente aperto sotto la denominazione medesima *dell' Annunziata*, era la sede di tale Stabilimento, e dal contesto dell'

C 2

Ora-

---

1) *Alberti a Porta Placen. Oratio in die natali Divi Ioannis Baptistae, Ticini habita in inclita Almae Annunciatae Academia. Placentiae ex typographia Io. Bazachii 1587. in 4.*

Orazione stessa 1) si ha che gli Accademici quivi esercitavansi del pari e nelle lettere, e negli ufficj di religione. Il P. Romualdo Ghisoni 2) appoggiato a' registri d'esso Collegio ne fa un breve cenno con dirci che a siffatta Adunanza non venivano ascritti che giovani nobili, e che la di lei istituzione appartiene al 1589.; ma se nell'anno 1587. sortì alle stampe l'orazione predetta, e se ad essa intervenne Galeazzo Visconti Pretore di Pavia 3), che coprì tale carica biennale nel 1584. e 1585., forza è accordare a questo Istituto accademico un' origine alquanto più rimota.

ACCADEMIA DE' DESIOSI.

XXVII.

Ma altra Accademia comparve di grido assai maggiore di queste tutte, quella cioè chiamata *de' Desiosi*, che dopo la Bolognese di tal nome fu eretta presso di noi nella propria casa dal cel. Medico e Professore di Logica Francesco Costeo Lodigiano, ricordatoci pure dal  
Qua-

---

1) *l. c.* pag. 21.

2) *Flavia Papia Sacra*, Part. 1. pag. 129.

3) *Orat. cit.* pag. 22.

Quadrio 1). Ad essa allude Stefano Guazzo in una sua lettera da Pavia degli 11. Novembre 1589., anno della di lei istituzione 2), dove dice: *habbiamo qui un' Accademia, ove si fanno orationi piene di eloquenza, discorsi copiosi di dottrina, e musiche condite di armonia celeste; ed il medesimo Guazzo nella Ghirlanda della Contessa Angela Baccaria 3) parlando del suddetto Costeo soggiunge: fra l'altre cose, che lo rendono amabile ed ammirabile, è la felicità, con la quale ha instituita in casa sua l'honorata Accademia de' Desiosi, ove con molta lode sua si fanno a beneficio universale diverse pubbliche sessioni, veggendosi salire sopra quel seggio varii Lettori di teologia, di filosofia, di poesia e d'altre scienze; ed hora mantenersi pellegrine conclusioni, hora recitarsi gravi orationi ed hora farsi piacevoli discorsi con l'intervenimento di gratissimi concerti musicali non meno di strumenti che di voci, le quali cose tutte risorgono a principal lode di lui come*

C 3

au-

---

1) al luog. cit. pag. 90.

2) Lettere, pag. 405. ediz. di Venez. del 1596.

3) Genova 1595. pag. 306.

*autore e capo di così gloriosa impresa ; finquì il detto Guazzi , che in più luoghi della citata opera 1) diversi accenna di coloro ch'erano ascritti a tale Accademia. Nè altrimenti parlasi di essa da Antonio Maria Spelta nell'elogio di Pavia posto nel suo Enchiridion seu Commentarium ad contexendas epistolas , la cui prima edizione qui comparve nel 1591. 2), ove accennando le Accademie di Pavia, dice: quid de privatis esset dicendum Academiis , de ea praesertim , quae in aedibus Francisci Costei doctissimi quidem et liberalissimi viri frequentissimo eruditorum, nobilium , procerum et hominum locupletissimorum concursu celebratur? Nec immerito ; hic enim , ut uno verbo plura dicam , de omni virtutum genere agitur, hic animi candidis moribus informantur. Haec quamvis per se illustrissima sit, illustrior tamen multo fit , quod sub felicissimo Stephani Guatii viri clarissimi , et qui propter summam vitae integritatem , doctrinam quoque variam , et alias insignes animi dotes in summo pre-*

---

1) pag. 61. 171. 267. 340. 467. etc.

2) pag. 299.

*precio habetur, principatu vigeat*; Principato che durava quattro mesi soltanto, e sul quale esso Guazzi prende a scherzare nella lettera de' 30. Dicembre 1590. ad Orazio Curione suo genero 1). Una fiamma, per avviso di Gio. Ferro 2), fu l'emblema di questa Accademia. Alcune poesie de' Desiosi s'incontrano nella seconda parte delle *Rime di Angelo Peregrino il Veloce Accademico Desioso di Pavia*, ed in quelle, che ivi succedono, di Gio. Battista Massarengo 3).

ACCADEMIA DEGLI OZIOSI.

XXVIII.

Meno chiara bensì, ma col vanto d'averci lasciata colle stampe qualche sua produzione 4) sorse sul chiudere di quel

C4

se-

1) *Lettere*, pag. 485-6.

2) *Teatro delle Imprese part. 2. pag. 319.*

3) *In Pavia appresso Andrea Viano 1593.*

4) *I. De Illustriss. et Reverendiss. Dominico Tusco Cardinali creato Oratio Petri Antonii Subalii Assicurati Otiosi publice habita in Otiosorum Academia. Ticini in aedibus Andreae Viani 1600. in 4.* Questa Orazione è seguita da otto epigrammi latini d'altrettanti di quegli Accademici.

*II. Discorso in difesa della poesia latina di Gio. Visconte Rettore del Collegio de' Castiglioni, e Principe*

secolo sestodecimo l'Accademia *degli Oziosi* diversa da quelle di tal nome istituite nel 1563. in Bologna, e nel 1611. in Napoli 1). Di essa se ne ha un sol cenno presso il Bossi 2). Fu eretta nel Collegio Castiglione, ed inalberò per Impresa un cane corridore sdrajato al suolo, rattenuto per un nodo da una mano, col motto *OCIOR UT OCYOR*; Impresa che si vede in fronte alla precitata raccolta di componimenti di questa Accademia pel Cardinalato del rinomato e laborioso Leggista Domenico Tosco già Rettore di quel Collegio.

*ACCADEMIA DEGL' INQUIETI.*

XXIX.

Scarse notizie ci rimarrebbero dell'Accademia *degli Inquieti* o *del Sole*, se a tale difetto non supplissero le sue leggi distinte in XXXV. capitoli, delle quali posseggo un bell' esemplare MSto col titolo-

---

*cipe dell' Accademia degli Oziosi. Pavia per Pietro Bartoli 1608. in 4. Su di quest' operetta da me non veduta consultisi l' Argellati Biblioth. Scriptor. Mediol. col. 1615. A. B.*

1) *Quadrio al luog. cit. pag. 56. e 82.*

2) *Studio etc. fol. 115.*

tolo *Leges sive Statuta Illustrissimae Ticinensis Inquietorum Academiae edita anno MDCVI. Idibus Novembris*. In fine di esse leggi trovasi registrato il ruolo di quegli Ufficiali del 1605., 1606. e 1607. costituito da quattro Protettori, d'un Principe, d'un Vice-principe, di quattro Consiglieri, di due Censori, d'un Lettore, d'un Vice-lettore, d'un Segretario, di due Oratori, d'un Questore e d'un Cancelliere. Fu eretta ai 13. Novembre del 1605. e fu allora eletto in Principe Muzio Pietra, cui succedettero in appresso il Cavaliere Fabio Giorgi, e Benedetto Corti, come ivi si riscontra. Tale fu anche dappoi il Cavaliere Giulio Trovamala per avviso del nostro Bossi 1). Quest'Accademia si prese ad emblema il Sole nello Zodiaco, col motto *HINC RECTI LABORES* soggetto d'un sonetto del medesimo Bossi 2), e quindi venne altresì chiamata *Accademia del Sole*. Lo studio delle leggi e delle discipline filosofiche era l'ordinaria occupazione

---

1) *Studio, Accademia e Letteratura* MSto fol. 115.

2) *Il Filoteo, prosimetra toscana ec. in Pavia* 1608. pag. 25.

zione di quegli Accademici 1), che vi sostenevano pubbliche conclusioni 2), e perciò pigliavansi a Protettori quattro Cattedratici pavesi, due per ciascuna di queste Facoltà 3), i cui primi furono Flavio Torti 4) e Francesco Soncino Professori legali, e Claudio Raggi e Nicolò Sacchi Professori filosofi, i quali perseverarono in tal carica anche per diversi anni successivi. Gli Accademici dovean essere cittadini pavesi 5), e furono tre di loro, prima d'esser Professori di legge, Lodovico Vismario 6), Annibale Campeggi e Paolo Bellone poi Senatore 7). Ogni Accademico dovea scegliersi la propria Impresa ed un nome ascitizio 8),  
ciò

1) *Leges sive Statuta Illustrissimae Ticinensis Inquietorum Academiae rubr. 15. 27. etc.*

2) *loc. cit. rubr. 9. 15. 16. 17. etc.* Pietro Lazario *De Monitorio sect. 1. quaest. 6. n. 10.*

3) *Leges sive Statuta etc. rubr. 18.*

4) Bossi *Encomiasticon in syllabo Verb. Flavius Tortus*. Tra le poesie in lode di Flavio Torti premesse alle di lui Annotazioni, o Commenti sopra gli Statuti di Pavia una ve n'ha di Benedetto Corti, in cui chiama esso Torti *Academiae Solis Protectorem*.

5) *Leges etc. Rubr. 27.*

6) Lazario *l. c.*

7) Bossi *Ode pag. 39. e 61.*

8) *Leges etc. Rubr. 20.*

ciò che ci viene anche contestato dal nostro Bossi in una 1) delle moltissime e tutte eleganti sue lettere, che costituiscono ben sette piccioli volumi sortiti in diversi tempi, il quale altrove 2) chiama fioritissima l'Accademia stessa. E qui a prevenire ogni equivoco fa duopo avvertire che un'Accademia d'egual titolo (oltre quella di Bologna, che nel 1714. si trasformò assai più utilmente nella sì celebre *dell'Istituto*) fu eretta per avviso del Quadrio 3) in Alba di Monferato verso il 1590., ed un'altra pure di qualche grido a Milano nel 1594., di cui si hanno più riscontri presso il Morigia 4), il Jarchio 5) ed il Sassi 6).

ACCADEMIA DEGLI ANIMOSI.

XXX.

Rapporto all'Accademia *degli Animosi* essa comparve forse alquanto più tardi

---

1) *Novus Delectus Epistolarum* pag. 71. *Mediol.* 1627.

2) *Epistolarum libri V.* pag. 216. *Ticini* 1613.

3) *al luog. cit.* p. 51. e 78., e tom. 7. pag. 13.

4) *La Nobiltà di Milano* lib. 3. cap. 34.

5) *Specimen Historiae Academicarum eruditurarum Italiae* pag. 19. 28.

6) *De Studiis literariis Mediolanensium* cap. 11.

tardi dell' altre suddette, ma però assai prima delle due di tal nome, quella cioè di Palermo creata nel 1642., e l'altra di Recanati nel 1661. I Chierici Regolari della Congregazione di Somasca, nel cui Collegio di S. Majolo era fondata questa nostra Accademia, quantunque ivi si stabilissero fin dal 1568., non presero però a tener scuola che nel 1601., come ce ne assicura lo Spelta 1); onde solo dopo quest'epoca pare che debba ripetersene siffatta accademica Istituzione. Fra le varie di lei produzioni in versi e prose in amendue le lingue, italiana e latina, la più antica da me veduta appartiene all'anno 1617. 2). Questa Acca-

---

1) *La Curiosa e dilettevole Aggiunta all' historia sua pag. 168.*

2) *I. Piis Manibus Comitis Vitaliani Vicecomitis Borromei Archiepiscopi Adrianopolitani et apud Caesarem Apostolici Nuncii pompa funebris ab Academia S. Maioli Papiæ Patrum Somaschensium celebrata, et a Ioanne Philippo Spinula affini charissimo amoris monumento edita. Mediolani 1617. in 4.*

*II. Gratulatio Illustriss. et Reverendiss. D. D. Eabricio Landriano Papiensi Episcopo ab Animosis Academicis amoris et observantiae ergo in Collegio S. Maioli Papiæ Congregationis Somaschæ habita et a Iacobo Forti nobili Genuensi edita. Ticini Regii 1618. apud Ia.*

cademia venne continuando fino al nostro

*Iacobum Ardizzonium in 4.* Contiene questo libro un' orazione latina seguita da diverse poesie pure latine d' essi Accademici.

III. *Hermathena, sive assertiones ex triplici Philosophia, rationali, naturali, morali, a Ioanne Baptista Roberto publicae disputationi propositae Paviae in Academia Patrum Congregationis de Somascha Serenissimo Ferdinando Gonzagae Duci Mantuae et Montisferrati dicata. Paviae apud Jo. Baptistam Rubeum 1624. in 4.*

IV. *Ruiziae de Laguna Domus atrium in Academia S. Maioli Patrum Congregationis de Somascha Animosorum industria, studioque deformatum quo tempore Illustriss. Senator integerrimusque Praetor Io. Ruiz de Laguna honoris gratia scholas inuisit. Paviae apud Io. Bapt. Rubeum in 4.* Manca di note cronologiche; siccome però il detto Ruiz de Laguna fu Pretore in Pavia negli anni 1626. e 1627., se ne ha quindi a un dipresso l' epoca dell' edizione del libro, che comprende un' orazione latina con diverse poesie latine ed italiane.

V. *Fiori poetici intessuti alla laurea legale del Sig. Orazio Massari da' Signori Accademici Animosi nel Collegio di S. Majolo sotto gli auspici dell' Illustrissimo Sig. Francesco Maria Belcredi etc. In Pavia per Gio. Antonio Ghidini 1680. in 4.*

VI. *Applausi festivi nella laurea legale del Sig. Giacomo Antonio Emiglio, dedicati all' Illustrissimo ed Eccellentissimo Sig. Luigi Adorno Marchese di Silvano etc. raccolti nell' Accademia degli Animosi nel Collegio di S. Majolo de' Padri C. R. Somaschi. Pavia 1680. Ghidini in 4.*

VII. *Fiori poetici intessuti alla laurea legale del Sig.*

stro secolo, ritrovandosene traccia nel 1713. in un picciol libro di tesi filosofiche proposte e difese in esso Collegio da Zaccaria Ponzoni, uno di quegli Accademici 1). Dal frontispizio di tal libro ne apparisee lo stemma, che fu un'aquila e due aquilotti seguaci, che s'innalzano verso il sole col motto ΗΡΕΜΑ ΥΠΕΡΤΕΡΩΣ.

ACCADEMIA DEGL' INDEFESSI.

XXXI.

Incontrasi inoltre altra Accademia pavese chiamata *degl' Indefessi*. Era essa stabilita nel Collegio Ghislieri, ed avea per Impresa un Delfino in mezzo alla placida marina, col motto *IRREQUIETA QUIES* aggiuntovi il seguente epigramma  
*Per maris ut cernis Delphinus labitur undas,  
 Labitur et placida membra quiete fovet.*

In-

---

Sig. Antonio Scaccabarocio. In Pavia 1685. Ghidini in 4. Eccetti quattro componimenti, gli altri tutti si debbono agli Accademici Animosi.

1) *Universa Philosophia iuxta mentem Spinulae contracta in disputationes selectas, Illustrissimo Domino Domino Marchioni D. Petro Goldono Vidono Reg. et Duc. Senatori Ticini Praetori amplissimo dicata a Zaccaria Ponzono Academico Animoso Patrum Congregationis e Somascha in Collegio S. Majoli Auditore. Ticini 1713. Magrius in 12.*

*Indefessa cohors Sophiae per dogmata currit  
Cum labor, aut dulcis lumina somnus habet;  
Ipsius hinc merito vulgatur fama per oras,  
Nam parit hos fructus irrequieta quies.*

Di questa Accademia se ne ha menzione a pag. 9. 10. 11. e 12. dell' operetta mista di prosa, e versi intitolata = *Gli trionfi di Parnaso appalesati da Carlo Alessandro Scribani Allievo dell' Almo Collegio Ghisliero, e Accademico Affidato per le glorie del Sig. Gio. Battista Morselli Nobile Vigevanasco 1).*

ACCADEMIA DEGL' INTENTI .

XXXII.

Ma l' Accademia che emulò più d'ogn' altra le glorie degli Affidati fu senza dubbio quella degl' *Intenti*. Essa non già nel 1600. come avanza il Quadrio 2) equivocando con altra eretta in Milano sotto lo stesso nome 3), ma verso il 1594. giusta il nostro Bossi 4),  
anzi

---

1) *In Pavia per Gio. Andrea Magri 1647. in 4.*

2) *al luog. cit. pag. 90.*

3) *Quadrio al luog. cit. pag. 78., e tom. 7. pag. 13. Arese Della natura delle Imprese l. 1. c. 27.*

4) *Studio, Accademie e Letteratura. MSto fol. 114. e 132.*

anzi precisamente nel 1593., come ce ne assicura Melchiorre Alciati, le cui parole si recheranno in appresso, fu stabilita nel Collegio di Canevanova, e ne furono istitutori i PP. Carlo Bossi, e Celso Adorno Barnabiti 1), e fautore Cesare Lonati Cavaliere pavese 2). Si tolse essa ad Impresa una schiera di cervi, che, l'uno appoggiato col capo alla groppa dell'altro, che lo precede, tragittano un fiume, coll'epigrafe *PER MUTUA NIXI*; Impresa che sott'altro motto venne usurpata dappoi dall'Accademia detta *Parthenia minore* eretta nel Collegio di Brera in Milano, e che diede il soggetto d'un Sonetto ad Ippolito Cerboni 3), di qualche discorso ad Enrico Farnese 4), di una

---

1) Aurelio Corbellino *Avviso al Lettore* premesso alle *Lacrimose rime nella passione e morte del Signore di Don Felice Passero*. Pavia 1597. pag. 13. Enrico Farnese *Oratio de Serenissimi Ducis Rainutii Farnesii in Illustrissimam Intentionum Academiam cooperatione* pag. 3.

2) Bossi *al luogo cit.*

3) *Delle Muse d'Ippolito Cerboni da Fiorenza Vallombr. l'Astratto Accademico Affidato, Intento ec.* a pag. 30. in Pavia 1605.

4) Nel libro intitolato *Gemmata Corona* nell'elogio ultimo da lui tessuto al Conte Alfonso Pietra Principe degl'Intenti.

una lunga erudita dissertazione a Fabrizio Visconti 1), e che marca le opere sortite da tale Accademia, e quelle che la riguardano 2).

D

In

1) *Impresa dell'Accademia Partenìa Minore eretta già nel Collegio della Compagnia di Gesù in Milano con un discorso recitatovi sopra in lingua latina, e poi dato in luce nella volgare da Fabritio Visconte uno degli Accademici. In Milano 1598. 4.*

2) Fra queste opere ecco quelle giunte a mia notizia che sono in diritto d'essere qui ricordate.

I. *Lacrimose rime nella passione e morte del Signore di Don Felice Passero nella Illustrissima Accademia de gli Intenti detto il Fisso, con gli argomenti d'Aurelio Corbellini nella stessa Accademia l'Ammirante. All' Illustrissimo Sig. Bernardino Mandello Conte di Caorso nella suddetta Accademia detto il Pensoso. In Pavia appresso Andrea Viani 1597. in 12.* La dedica ha la data 1. febbrajo 1597. Nell' avviso premesso dal Corbellini ai lettori a pag. 13. dice dell' Accademia degl' Intenti, e dell' autore: *è anche Accademico in luogo religioso, poichè eretta a punto è questa nostra Illustr. Accademia nel Ven. Collegio di Canevanova sotto la felice protezione del R. P. Don Carlo Bossio Chierico Regolare dello stesso luogo.*

II. *Nella morte della Molto Illustr Signora Costanza Beccaria Mandella Contessa di Caorso, Rime di diversi nobili Scrittori. In Pavia appresso Andrea Viani 1597. in 4.* Sebbene queste rime non si annunzino col nome dell' Accademia Intenta, pure la massima parte di esse e fino a diciassette componimenti son lavoro d'essi Accademici, e perciò por-

In pochi anni, cioè verso il 1600.  
que-

---

portano in fronte, come le altre opere quì sotto recate, lo stemma di tale Accademia.

III. *Nella morte della Molto Illustrè Signora Costanza Beccaria Mandella Contessa di Caorso, egloga pastorale dell' Ammirante Accademico Intento (cioè del P. Aurelio Corbellini). In Pavia appresso Andrea Viani 1597. in 4.*

IV. *In lode del Sig. Giulio Cesare Tadino l' Immerso Intento per le conclusioni meteorologiche da lui sostenute, Rime d' incerto Accademico Intento, dedicate all' Illustrissimo Principe della stessa Accademia il Sig. Polidoro Ripa il Risoluto. In Pavia per gli Eredi di Girolamo Bartoli 1598. in 4.* Non sono che sette sonetti, il cui primo tien luogo di dedicatória.

V. *De Georgio Ripa I. C. Academico Arrivato Intento Senatore creato, oratio habita in Illustriss. Intentionum Academia a Paulo Bellono I. C. in eadem Academia Inquieto ad Illustriss. Bartholomeum Brugnolium Senatus Mediolanensis Praesidem, Potentissimi Philippi Hispaniarum Regis a Secretis, Consiliarium et Academicum Intentionum. Papiæ apud haeredes Bartholi 1598. in 4.* All' Orazione succedono diverse poesie d' alcuni di questi Accademici.

VI. *La Villa, Canzone dell' Estatico Insensato Accademico Intento (cioè Filippo Massini) al Molto Illustrè Sig. D. Giuseppe Salimbene Commendator di S. Lazaro. In Pavia per gli eredi di Girolamo Bartoli 1598. in 4.*

VII. *Canzone in lode della SS. Casa di Loreto dell' Estatico Insensato Accademico Intento etc. in Pavia per gli eredi suddetti 1598. in 4.*

VIII. *Lucherino, Madrigali dell' Estatico* \*  
Far.

questa era di già giunta al sommo della  
D<sub>2</sub> 51  
ri-

---

*Farnetico Accademici Intenti all' Illustriss. Sig. Lodovico Abbate Sforza Invaghito Intento. In Pavia per gli eredi suddetti in 4.* La dedicatoria di Giambattista Negro fra gl' Intenti l'Allegerito ha la data de' 13. Marzo 1599. Da un avviso al Lettore posto in fine si ha che tali componimenti furono recitati nell' unione degl' Intenti tenuta il dì 9. Febbrajo 1599. Questi madrigali con aggiunta si hanno ristampati pure in Pavia da Pietro Bartoli nel 1603. in 12.

*IX. Henrici Farnesii Eburonis F. C. Artis Oratoriae in Ticinensi Gymnasio Interpretis Regii, et Academici Conspirantis Intenti, Oratio de Serenissimi Ducis Raynutii Farnesii in Illustriss. Intentionum Academicorum cooptatione. Huc accesserunt alii Academicorum plausus. Ticini apud Haeredes Hieronymi Bartholi 1599. 4.* Fur dedicati questi componimenti, lavoro di sedici Accademici Intenti, al Cardinale Odoardo Farnese uno anch' esso di tale Aduanza .

*X. Componimenti di diversi nel Dottorato di leggi dell' Illustriss. Sig. Ab. Gio. Francesco Serbellono. In Pavia per gli eredi suddetti 1599. in 12.;* componimenti, che in gran parte si debbono agl' Intenti, contandosene di questi fino a diciassette.

*XI. Corona di dodici sonetti dell' Ammirante Intento (il detto Aurelio Corbellini) nelle nozze tra Filippo III. Re di Spagna, e Margarita d' Austria, all' Illustriss. ed Eccellentiss. D. Juan Fernandez de Velasco. La dedica (giacchè null' altro ho veduto di questa operetta) trovasi nel libro 9. pag. 8. delle Lettere dedicatorie di diversi, ed appartiene all' an. 1599.*

*XII.*

riputazione , ed oltre a Polidoro Riva ,  
Fi-

*XII. Fabricii Bossii ex Collegio Mediolanensi I. C. et in Intentorum Academia Elevati in funere Philippi II. potentissimi Hispaniarum Regis Oratio nunc secundo edita. Papiæ apud hæred. Hieronymi Bartholi in 4.* Dal soggetto di questa Orazione, dedicata a Gio. Battista Olevano Accad. Intento, ci si fa palese ch' essa appartiene al 1599. Della prima ediz. fatta in Milano, e di una terza pure di Pavia del 1599. se ne ha menzione presso l'Argellati. *Bibl. Scriptor. Mediolan. col. 212.*

*XIII. Gemmata Corona pro Augustissimis Margaritæ Austriæ Hispaniarum, Indiarumque Reginae Nuptiis ab Henrico Farnesio Eburonæ I. C., Regio Artis Oratoriae Interprete, et in Academia Intentorum Conspirante conscripta, Serenissimo Alberto Archiduci Austriæ dicata. Huc accedit faustum fortuiti in Regia Incendii monumentum. Ticini apud hæredes Hieronymi Bartholi in 4.* L'edizione di quest' opera, per quanto ci palesa il di lei argomento, appartiene all'anno 1599. Fu pubblicata dal cel. Paolo Bellone dedicandola ad Alberto Arciduca d'Austria a nome dell'Accademia degl' Intenti, come riscontrasi da quelle parole della Dedicatoria: *hunc porro celeberrimum sui alumni libellum florentissima Intentorum Academia nomini tuo inscriptum et dicatum in lucem prodire voluit.* I diciannove elogj ivi tessuti ad altrettanti primarj Ministri dello Stato di Milano, tutti Accademici Intenti (le cui Imprese accademiche vengono ivi partitamente descritte, ed illustrate) formano le gemme di questa metaforica corona.

*XIV. Componimenti di diversi Accademici Intenti nella morte dell' Illustrè Signora Catterina Bianca*  
Bot<sub>2</sub>

Filippo Massini, Enrico Farnese, Melchiorre Alciati, Annibale Campeggi e Paolo Bellone, tutti cattedratici di massimo grido nella nostra Università, ed autori di opere applaudite, ed oltre a Monsignor Filiberto Belcredi, Antonio Maria Spelta, Gio. Battista Olevano, Filippo Albertini ed altri Scrittori di siffatto merito, vi diedero il lor nome il Contestabile Gio. Velasco Presidente del Consiglio d'Italia, Diego Salazar Gran Cancelliere, Bartolommeo Brugnolo Presidente del Senato, i due Presidenti del Magistrato Ordinario e Straordinario Simone Bossi e Giacomo Menochio, ed i tredici Senatori Luigi Bellone, Galeazzo Visconti, Francesco Sesse, Lodovico Maggi, Mario Corrado, Cesare Gallerati, Francesco

D 3

Glus-

*Bottigella Candiana all' Illustrissimo Sig. Jacopo Menochio Presidente del Magistrato Straordinario di Milano e del Consiglio Segreto di S. M. Cattolica, Accademico Intento. In Pavia per li Bartoli 1600. in 4. Quattordici Accademici composero su di questo soggetto.*

*XV. Rime d'alcuni Accademici Intenti. Questo libro da me non veduto sortì alle stampe colla dedica d'Ercole Cimilotti al Conte Pirro Visconti, la quale trovasi nel lib. 9. p. 17. delle citate Lettere dedicatorie di diversi, ed ha la data: Di Pavia dall'Accademia Intenta li 5. Maggio 1600.*

Glussiano, Lucio Albericio, Lorenzo Pola, Martino Verastigio, Girolamo Sansoni, Giorgio Riva ed Alessandro Rovidio, essendo Principe dell' Accademia il Conte Alfonso Pietra; e di questi ultimi diciannove personaggi e della loro particolare Impresa Accademica tratta a lungo il detto libro del Farnese intitolato *Gemmata Corona*. Anche i sei Cardinali Federico Borromeo, Odoardo Farnese, Cintio Aldobrandino, Antonio Maria Gallo, Francesco Sforza ed Alessandro d' Este, così pure il Duca di Parma Ranuccio Farnese, il Duca di Savoia Carlo Emanuele e Cesare d' Este Duca di Modena onorarono questa Accademia e se stessi coll' aggregarvisi, come ce ne assicurano diversi sonetti del Cerboni 1), e meglio ancora Melchiorre Alciati nella prefazione o dedicatoria 1. Agosto 1600. al suddetto Gran Cancelliere Diego Saiazar premessa al suo libro intitolato *Responsum, seu Tractatus de Praecedentia* 2), le cui

---

1) *Delle Muse d' Ippolito Cerboni da Fiorenza Valtombrosano, l' Astratto Accademico Affidato, Inten-  
to ec. in Pavia 1605. a p. 8. 13. 17. 18. 19. 20. 24.  
e 28.*

2) *Ticini in aedibus Andreae Viani 1600. in 4.*

cui parole essendo un magnifico elogio di questa Accademia vogliono esser qui aggiunte: *Septimo ab hinc anno introducta est Ticini nostra Intentorum Academia ope praesertim Don Caroli Bossii singularis ingenii prudentiaeque viri, et genere nomineque illustris, ac Don Celsi Adorni egregii sacrae theologiae doctoris, atque omni scientiarum genere conspicui, cuius Academiae cum finis sit praecipuus ad pacem et rerum concordiam, illam divina luce illustrare dignati sunt quamplurimi S. R. E. Principes, christianaeque reipublicae Cardines et firmamenta, amplissimi nempe genere, religioneque Cardinales, Archiepiscopi, Episcopi et alii Antistites, Ecclesiaeque Proceres, nec non et plurimi saeculares Principes mundi fulgores et lumina, inter quos praecipue fulgent tres Serenissimi invictissimique Duces, Carolus Emanuel Dux Sabaudiae, Vicarius Imperii, et Pedemontium Princeps, Rainutius Farnesius Dux Parmae, Placentiae, Castri et Pennarum, Altemurae Princeps et S. R. E. Vexillifer perpetuus, et Caesar Estensis Dux Mutinae et Regii, quorum gloriam aemulati sunt praecipui*

*stantissimi amplissimique dignitate atque virtute Supremi Cancellarii, Praesides, Regii Consilarii, Senatores, excelsique alii Magistratus, et innumeri Comites, Marchiones atque Heroes, quorum splendore in dies incrementum atque vires capit insignis Intentorum nostrorum coetus, cuius tu optimus et illustris patronus es, custos atque defensor.*

In quest' Accademia stessa nel 1601. fu annoverata, anzi se reggesse la testimonianza del Quadrio 1) fu laureata Isabella Andreini una delle più avvenenti, delle più dotte e delle più valorose Attrici, che siansi mai presentate sulle scene d' Europa 2). Un registro stampato,

---

1) al *luog. cit. tom. 3. dist. 3. cap. 3. p. 243.*

2) In fronte al lib. 2. delle *Lettere dedicate* di diversi presentasi un sonetto di ringraziamento della Andreini all' Accademia Intenta con altro di risposta dell' Accademia, del quale fu autore Filippo Massini, trovandosi perciò con la proposta fra le sue *Rime* a pag. 229. (*Pavia. Viani 1609. in 12.*). Tali sonetti con altri due pure dell' Accademia all' Andreini, ed uno di risposta di questa sul soggetto medesimo s'incontrano anche in principio della seconda parte delle *Rime* d' essa Andreini (*Milano 1605. in 8.*). Di tale aggregazione od acclamazione ragiona a lungo lo Spelta pag. 170 8. della *Curiosa e dilettevole Aggiunta all' historia sua all' an. 1601.*

to, posto fra le poche carte dell' Archivio degli Affidati, col titolo *Ufficiali dell' Illustrissima Accademia Intenta nell' anno MDC.*, in cui era Principe il suddetto Gio. Battista Olevano, offre più di quaranta nomi, e l'ultimo d'essi è un Capo di musica. Dai diversi quadri d'Imprese di tali Accademici, che veggonsi tuttavia nel palazzo Corti nel luogo di Sannazaro nasce in me qualche sospetto che i letterarj comizj degl' Intenti per ultimo si avessero presso questa illustre Famiglia. Il discorso di Bartolommeo Garzoni da Bagnacavallo sopra la Stella de' Maggi 1) recitato in questa Accademia, cui era aggregato, la lunga elegia di Filippo Albertini 2) in morte di Pio Ghislieri indirizzata agl' Intenti, e la Relazione anonima intorno a questa Accademia, ed a quella degli Affidati posta nell' Archivio Ducale di Modena; e recataci per intiero dal cel. Cavaliere Abate Tiraboschi 3) sono un luminoso elo-

---

1) *Venetia appresso Gio. Battista Ciotti 1604.*

2) *Philippi Albertini Pisciensis I. C. et Academici Intenti nonnulla poematia. Ticini in Aedibus Andreae Viani 1605. pag. 78. 80.*

3) *Stor. della Letter. Italiana Tom. VII. part. 1. lib. 1. cap. 4. §. 25. pag. 191. not. (\*) ediz. IL. mod.*

elogio di questi Accademici, e ci palesano altresì le profonde utili materie in cui eglino interessavano i loro studj.

## XXXIII.

L'Accademia adunque degli Affidati in mezzo a tanta luce d'altre Accademie, e fra la perdita di tanti valorosi soggetti, che l'abbandonarono per militare sott'altre insegne, come poteva mai alzare il capo e ricomparire senza rimanerne sul punto eclissata? Ma pure risorse sul confine di quel secolo cioè verso il 1598., e risorse per primeggiar tuttavia. Su di tale ristabilimento bastar dovrebbe la testimonianza di Antonio Maria Spelta, Scrittore affatto contemporaneo 1), che parlando al 1599. di Lorenzo Isimbardi, dopo aver detto che non sì tosto fu istituita l'Accademia degl' Intenti, egli vi fu ascritto, soggiunge: *pur anco al presente con ogni merito riluce Prencipe dell'altresì Illustrissima Affidata da spiriti generosi ed elevati ingegni della nostra città gloriosamente destata; ma oltrecciò le produzioni degli Affidati sorte*

---

1) *La Curiosa e dilettevole Aggiunta all' historia sua all' an. 1599. pag. 89.*

tite a que' tempi, cioè l' *Oratione e poemi degli Affidati nella morte di Filippo II. Re di Spagna Accademico Affidato* edizione del 1599. e le *Orationi e poemi dell' Accademia Affidata per la venuta della Serenissima Margherita d' Austria a Pavia e per le nozze di essa con la Maestà Cattolica di Filippo Re di Spagna*, libro che appartiene pure all'anno stesso; il vanto d'aver essa in quell'anno medesimo ascritto al suo ruolo non pur l'Arciduca Alberto d'Austria detto il Sapiente, fratello di quel regnante Imperadore Rodolfo II., ma anche sul paterno esempio Carlo Emanuele Duca di Savoia 1); la dignitosa inchiesta al Concilio Generale de' Decurioni fatta dall' Accademia con lettera 8. Luglio 1600. scritta da Giovanni Giorgi di lei Segretario, perchè l' *Impresa Affidata* si dipinga in luogo honorato, e come loro parrà convenevole alla maestà di tanta Accademia, ove suole il Sig. Podestà ritenere udienza 2); il decreto del

---

1) Dedicatoria del citato libro: *Oratione e poemi degli Affidati nella morte di Filippo II.*

2) Archivio del Pubblico di Pavia Fase. *Studio Generale.*

del Concilio di provisione dell'anno susseguente, così espresso: *scribantur litterae opportuna nomine civitatis in favorem et commendationem celeberrimae Academiae Affidatorum huius Civitatis potentissimo Principi et Domino nostro, et Excellentissimo Domino Comestabili Praesidi Supremi Consilii Italiae* 1); le edizioni dell'orazione di Monsignor Filiberto Belcredi *Ad Clementem VIII. de recuperata Ferraria*, del poema intitolato *il Diluvio Universale* di Bernardino Baldi Abbate di Guastalla, e delle *Muse d'Ippolito Cerboni Vallombrosano*, libri stampati in Pavia nel 1599., 1604. e 1605. con dedica all'Accademia Affidata; la solenne adunanza da essi Accademici tenuta nel detto anno 1604. nella chiesa di S. Giovanni in Borgo per onorare le esequie del benemerito loro Coaccademico il Cavaliere Commendatore Giuseppe Salimbene, di cui si ha alle stampe l'elogio funebre pronunziato in tal incontro, che si accennerà più sotto; la testimonianza del nostro Bossi nel suo libro intito-

---

1) Archivio suddetto, *Registro delle Provisioni* 25. Giugno 1601.

titolato *il Filoteo* 1), appartenente al 1608., ove chiama l'Accademia Affidata *per avventura di tutta l'Italia la più ricca di pellegrini ingegni, e di intelletti elevati fiorita*, ed i riscontri finalmente, che si hanno dal predetto Ippolito Cerboni 2), il quale ci ragguaglia che fra i nuovi Affidati d'allora, oltre agli accennati due Sovrani Alberto d'Austria e Carlo Emanuele di Savoia, diedero il lor nome i tre Cardinali Cintio Aldobrandino, Antonio Maria Gallo ed Odoardo Farnese col suo fratello Ranuccio Duca di Parma, prove son tutte, che l'Accademia degli Affidati erasi vigorosamente ristabilita a questi tempi, ed era animata dal primiero suo onorato fervore.

## XXXIV.

Fino al 1611. si hanno sicuri riscontri che fiorisse tuttavia; giacchè in tal anno appunto per ordine degli Affidati furono qui riprodotte colle stampe le *Lezioni Accademiche* di Filippo Massini loro Principe; principato che diè il soggetto ad una lettera del nostro Bossi al

me-

---

1) *Pavia* 1608. pag. 27.

2) *Delle Muse d'Ippolito Cerboni etc. Pavia* 1605. p. 10. 14. 16. 17. 18. 19. 20. e 28.

medesimo Massini 1), dove non pure Principe lo annunzia *Academiae omnium florentissimae*, ma ci scopre altresì una bizzarra costumianza a que' tempi invalsa in essa Accademia, nel dire a lui per ischerzo: *iam qui mos patrius est Academicorum, ut singulis annis de pulchritudine publicè numeris, et prorsa oratione dicant, admissis etiam in concione primariis feminis, quas Ticinus habet specie lectissimas, genere nobilissimas, ingenio atque prudentia spectatissimas, ita servabitur, ut te perpetuum omnes principem velint.*

## XXXV.

Dopo tal anno, però e fino al 1618. più non trovo vestigio alcuno d'Accademia, al che avrà contribuito non poco la perdita da lei fatta al 1612. nella persona del predetto Filippo Massini zelantissimo di lei fautore, che dalle nostre scuole passò a professare in quelle di Pisa. In questo periodo di decadenza, come si vedrà più abbasso, cioè verso il 1617. fu stesa la poc' anzi citata anonima

---

1) *Εγκλεισµατα* etc. pag. 59. *Ticini* 1611. et *Epistolarum libri V.* pag. 143. *Ticini* 1613.

nima Relazione intorno alle due emule Accademie degli Affidati, e degl' Intenti, pubblicata dal Cav. Tiraboschi 1), ed a questa decadenza stessa appartengono quelle parole del Relatore rapporto all' Affidata *hora sonò alquanti anni che non s'è aperta*; ed al secondo di lei successivo ristabilimento del 1618. volle alludere Francesco Maria Pirogalli 2) nella funebre sua orazione pel Professore Flavio Torti Principe degli Affidati nel 1622, anno del di lui trapasso, dicendo dell' Accademia e del defunto: *al rinascere di questa virtuosa ragunanza seco rinacque, e crebbe al suo crescere con le forze stesse e lo stesso valore*; e con maggiore precisione lo contesta il Bossi 3), giacchè dopo avere registrati i nomi di quegli Affidati, che nel 1599. composero in morte di Filippo II. e nelle nozze di Filippo III., scrive così: 1618. ai 18. Novembre. *Dopo esser stata per alcuni anni incolta l' Accademia, alcuni*  
Ac-

---

1) *Storia della Letteratura Italiana loc. cit.*

2) *Discorsi Accademici e famigliari. Milano 1627. pag. 87.*

3) *Studio, Accademie e Letteratura MSto fol. 121.*

*Accademici vecchj ravvivaronla, e furono questi, Mercurino Gattinara Conte di Sartirana, Flavio Belcredi, Ippolito Gambarana, Paolo Belloni, Ippolito Millo, Lorenzo Isimbardi Marchese, Francesco Crivelli Conte, Alessandro Mezzabarba Conte, Pietro Martire Beccaria, Agosto Beccaria, Matteo Bottigella, Benedetto Corte, Paolo Desiderio Giorgi, il P. Carcano Franceseano, il P. Doria Agostiniano, il P. Cerri Agostiniano, Rodobaldo Parini I. C., Teologo e Canonico del Duomo, Giulio Sannazaro, Giacomo Filippo Molo Bellinzona, Sforza Alemanno, Galeazzo Corte Prevosto, Flavio Torti, Ascanio Grizzani, Giulio Corte, Francesco Corte, Diego Milliani, Ottaviano Picenardi, Giacomo Antonio Frigio, Gio. Giacomo Marozzo, Giorgio Buzio, Pietro Isimbardi Marchese, Gio. Pietro Bellisomi Marchese, Gio. Giacomo Riccio, Gio. Battista Marinone, Francesco Bernardino Torielli, Gio. Battista Negri, Matteo Agosti, Paolo Ettore, Camillo Cortes, Girolamo Brivio, Alessandro Folperti, Francesco Maria Pirogalli, Ottaviano Malaspina Marchese, Agostino Gua-*

sco , *Gonzales Salamanca* , *Domenico Ferrini Domenicano* , *Giacinto Marmotta Domenicano* , *Valeriano Castiglione Benedettino* .

## XXXVI.

L'Accademia degli Affidati fu un astro che ricomparve sì luminoso sul nostro orizzonte, che eccetta la sola Accademia degli Animosi , che sebbene assai da lungi e con dubbia luce qual Satellite le tenne dietro fino al principio di questo secolo , l'altre tutte ne rimasero per sempre eclissate ed estinte , con succeder di queste

*Quel che fa il dì delle minori stelle.*

## XXXVII.

Dopo tale secondo ristabilimento pare che l'Accademia degli Affidati non dicadesse più mai , o se dicadesse pure alcuna volta , le sue cadute fossero assai passeggerie e di breve durata . La serie assai diffusa degl' illustri soggetti , che a compenso degli estinti vi si ascrissero fino al 1633. ; quella non interrotta de' di lei Principi fino al 1636. , amendue lasciateci dal Bossi 1) ; l'alto grido tosto

E

di

---

1) *al luog. cit. fol. 122.3., e 127.8.*

di se sparso al dir del Bossi stesso , che nella dedicatoria della sua *Nova Hermenia* , libro stampato in Milano all' anno 1622. , non dubitò di anteporre quest' Accademia all' altre tutte d' Italia , anzi dell' Universo , dandole lode di *nobilissimae totius Italiae , atque adeo Orbis universi florentissimae Affidatorum Academiae* ; l' onore a cui ai 24. Maggio del 1633. fu sollevata in accogliere nel suo ruolo il Cardinale Infante Ferdinando d' Austria fratello di quel regnante Filippo IV. , che qui trovandosi di passaggio alle Fiandre , sull' esempio del suo grand' Avo volle aggregarvisi , avendosi stampata l' orazione scritta in quest' incontro dal P. Girolamo Galliani pavese della Congregazione di Somasca ; l' encomio che verso il 1649. essa meritossi dal nostro P. Innocenzo Maino 1) Domenicano ( Istituto , che emulò in ogni tempo quello de' Somaschi nell' impegno di sostenere e promuovere col suo valor letterario il lustro e decoro degli Affidati ) ; e finalmente la doppia serie delle opere da essa Accademia

---

1) *La Reale Maestà , cioè Racconto di quanto fece la Regia Città di Pavia nel compire e ricevere la Serenissima D. Maria Anna ec. pag. 91.*

mia fino a' dì nostri progressivamente pubblicate, e di quelle che la riguardano, serie, che darò ben tosto, prove son tutte che non ci lascian punto di ciò dubitare.

## XXXVIII.

Ma le lodi, e i fasti degli Affidati non posson da quelli disgiungersi della nobilissima Famiglia de Belcredi, cioè dei Progenitori del riputatissimo Giureconsulto Collegiato, e Regio Professore Marchese Giuseppe, Famiglia da cui eglino omai da due secoli riconoscono il massimo loro sostegno. Quanto fosse di essi benemerito Monsignor Filiberto Belcredi fin dal chiudere del secolo sestodecimo, si farà per se stesso palese fra poco nel riandare le opere pubblicate dall' Accademia; ed oltreciò se ne ha un riscontro in Andrea Viani Stampatore pavese, allorchè indirizzando agli Affidati l'orazione del Prelato stesso in lode del Pontefice Clemente VIII. *De recuperata Ferraria*; orazione che sortì alle stampe nel 1599. 1), in tal guisa ai medesimi scrisse dell'autore: *iure optimo iam gloriamini tot, tantas, tamque ingentes ex hac ve-*

E 2

stra

---

1) *Ticini ex typographia Andreae Viani 1599.*  
in 4.

*stra celeberrima Academia tamquam sapientiae officina Belcredii virtutes passim esse proseminatas, ut earum gloria vix Italiae claustris teneri possit inclusa.*

## XXXIX.

Quanto poi quest' Accademia non deve a Flavio Belcredi fratello del detto Filiberto e di Pier - Martire il seniore, Atavo del prelodato Marchese Giuseppe? Toltasi essa non so come all' originario suo soggiorno delle pubbliche scuole, ed a quello in appresso delle case del Monastero di San Pietro in Ciel d' Oro in Cittadella, ove dall' an. 1570. al 1580. o verso quel torno trovavasi rifugiata per avviso del Bossi 1), errava già da alcuni anni incerta e passeggera, dirò così, d' una in altra casa, ove nulla più otteneva che i diritti di una breve ospitalità 2). Flavio sul chiuder di quel secolo, ed all' epoca appunto, com' io penso, del primo di lei ristabilimento del 1598., le accordò assai più: l' accolse nel proprio pa-

---

1) *Studio, Accademie ec. f. 115.* che si appoggia al *filo num. 221.* di Scritture fuor di dubbio già spettanti all' Accademia Affidata, ma che ora più non si hanno.

2) Il P. Romualdo Ghisoni, o di Santa Maria, *Flavia Papia Sacra part. 3. pag. 23.*

palazzo, le prestò ivi uno stabil ricovero, la fornì d'agi e comodi alle di lei periodiche ragunanze, e venuta poi meno per la seconda volta, lo incontrammo già nel 1618. un de' primi valorosi di lei Restauratori.

## XL.

Questo tratto generoso, che fa epoca nella storia degli Affidati, e che forma l'elogio del cuore e più dello spirito di quel dotto giovane Cavaliere, vien celebrato da Giacomo Guidotti Luchese in dedicando al medesimo Flavio Principe degli Affidati il suo libro *De Institutione grammatica* sortito in Pavia nel 1609. *Tu prae ceteris* (così il detto Guidotti) *occurristi, magnanime Flavi, quem non solum ob praecellentis ingenii famam, scientiarum omnium intimam cognitionem, et res in honorem ac utilitatem patriae bene gestas Pavia permagnis ornat laudibus, verum etiam propter beneficium tuum genium, et profundissimae Affidatorum, domi apud te, Academiae numquam satis laudandae publicam exercitationem, extranei inclyto ex nobilissimae Familiae Belcrediae sanguine natum te et admirabilem et admirandum reddunt.*

dunt. Quindi Girolamo Bossi nella dedicatoria della sua opera intitolata *Apo- logeticus* 1) ad Antonio Francesco Belcredi Nipote d'esso Flavio ebbe ragione di chiamare quest'ultimo *nobilissimum, et elegantissimum virum, sublime decus et columen Academiae Affidatorum*; ed altrove 2) accennando la morte, da cui fu esso innanzi tempo rapito alla patria, alle lettere ed all' Accademia, usa di queste parole: *Flavio Belcredi Ricettatore dell' Accademia Affidata morì nel 1623. d'anni 53.*; cui deve aggiungersi l'autore anonimo della precitata Relazione delle Accademie degli Affidati, e degl' Intenti conservatici dal Cav. Tiraboschi 3), Relazione che termina con dire, che di esse *ne darà pieno ragguaglio il Sig. Flavio Belcredi, in casa del quale è stata trasferita l' Affidata, e 'l Sig. Giulio Sannazaro* 4).

## XLI.

---

1) *Mediolani Nava* 1612.

2) *Memorie di Pavia ec. all' an. 1623.* MSto in foglio, marcato MDC. nell' Archivio Olevano.

3) *Storia della Letteratura Italiana tom VII. part. 1. lib. 1. cap. 4. §. 25. pag. 191. nota (\*) ediz. II. Moden.*

4) Il cel. Cavaliere Ab. Tiraboschi è d' av-  
viso

## XLI.

Nè minore su questo oggetto fu l'impegno dell'accennato Pier-Martire Belcredi. Francesco Maria Pirogalli nella funebre orazione ch'ebbe per questo Principe degli Affidati 1), dopo averlo assai commendato per la perfezione che diede

E 4

alle

---

viso che questa Relazione siasi stesa verso la metà dello scorso secolo; ma siccome il Relatore scriveva viventi tuttavia Flavio Belcredi e Giulio Sannazaro, ed amendue essendosi resi defunti nel 1623., come per rapporto al Belcredi riscontrammo dalle parole poc' anzi citate del Bossi, e rispetto al Sannazaro, rilevasi dall'epitafio a lui posto nella Parrocchiale di Riva di Nazzano luogo dell'Oltrepò pavese, conviene perciò anticipare non poco l'epoca di detta Relazione, e tanto più che vedendosi scritta a tempo che coll'Accademia degl'Intenti era cessata anche l'Affidata, ed essendosi già da noi stabilito che il decadimento di quest'ultima avvenne nel 1611. e durò fino al Novembre 1618., sembra incontestabile, che tale Relazione appartenga appunto a questo secondo periodo di decadenza, non potendosi ascrivere al primo del 1576. al 1598., perchè allora l'Accademia degl'Affidati non erasi per anco ricoverata in casa di Flavio Belcredi, e l'Accademia degl'Intenti, come tuttavìa crescente e vigorosa ed insorta soltanto come vedemmo nel 1593., non avea ancor sofferto decadimento alcuno.

1) *Debiti della lingua e del cuore pagati alla morte di duo Illustrissimi Heroi per l'Illustrissima Accademia Affidata ec. in Pavia 1647. pag. 55.*

alle leggi Accademiche, soggiunge: *le rose fioriro e i giglj nelle nozze d' Apolline con la vaga Venere; si mostrarono le Grazie più giulive, si fecero più belle le Virtù nello qui stabilirsi dal Belcredi questo virtuoso Liceo.... I fonti di questo Ipocrene come palme ed ulivi verdeggiano per i favori del nostro Belcredi; ed in appresso 1) lo annunzia qual restauratore dell' Accademia, dicendo, ch' egli in questo accademico Teatro.... può vantarsi di rimirare di là su un numeroso stuolo d' eminenti soggetti, che pria quasi senza di lui era disabitato e vuoto.*

## XLII.

Perlocchè l' Accademia non potè non sentire tutto il valore d' un siffatto beneficio, e volle comprovare a questa Famiglia sua fautrice la propria riconoscenza non pure col decreto 4. Maggio 1643. 2), ove fu deciso che ogni sua ragunanza (eccetta quella per M. V. Immacolata,

---

1) *al luogo cit. pag. 58. e 59.*

2) Il P. Romualdo Ghisoni *Flav. Papia sacra part. 3. p. 22.*, e nell' avviso al Lettore premesso al codice delle leggi Accademiche stampate in Pavia nel 1674. e dappoi nel 1731.

ta, e l'altra per Sant' Agostino ora da più anni dimenticata) dovesse sempre tenersi in quel palazzo, ma con impetrare altresì dal Sovrano Filippo IV. il citato rescritto 31. Dicembre 1643., dal quale il palazzo stesso, come ricetto sacro alle Muse amiche del silenzio e del ritiro, fu esentato in ogni tempo dall'incarico di militare od aulica ospitazione 1).

### XLIII.

Per una costante osservanza dal decorso ormai di due secoli consagrada seguono tuttavia gli Affidati a convenire nell'antico palazzo Belcredi, dove mercè il benefico interessamento di questa benemerita cospicua Prosapia, da' predetti fratelli Filiberto, Flavio e Pier-Martire quasi in retaggio da figli in nipoti trasfuso e tramandato fino al prelodato Giureconsulto Collegiato, e R. Professore Marchese Giuseppe, cui quanto debbano e gli Affidati, e la patria, ed io stesso non v'ha chi nol vegga, questa celebre Accademia anche fra le vicende della guerra, da cui fu lungo tempo bersagliata

---

1) Su questo Real Rescritto, cui serba originale l'Archivio Belcredi, veggasi ciò che dissi a pag. 10. e 11., ove ad altro proposito ne recai le parole.

ta la città nostra, e malgrado l'erezione d'altre Accademie, e di quella segnatamente anonima bensì, ma assai distinta, verso il 1660. per avviso del Conte Mazzuchelli 1) aperta in propria casa dal Marchese Agostino Bellisomi (Famiglia per più titoli illustre, e benemerita della patria letteratura), e d'altra detta degl' *Insaziabili* alcuni anni dappoi insorta in questo Convento di S. Carlo 2) (la medesima cred'io verso il 1682. ivi istituita 3) dal G. C. C. Marchese Ab. Francesco Bellisomi), non ha punto rallentata-

1) *Gli Scrittori d'Italia vol. 2. part. 2. pag. 694.*

2) Di quest' Accademia si ha alle stampe la Raccolta intitolata: *Rami dei tronchi di Pindo intrecciati nella laurea legale del Sig. Giuseppe Maria Bressiani Cremonese dagli Accademici Insaziabili di S. Carlo di Pavia, et Ardenti di Sant' Ilario di Cremona de' PP. Eremitani Scalzi dell' Ordine di Sant' Agostino. In Pavia 1683. per Carlo Francesco Magri in 4.*

3) Un tale accademico Stabilimento si riscontra dall'avviso premesso all'opera dello stesso Marchese Ab. Bellisomi intitolata: *Tria Theologiae Opuscula quodlibetica etc. Paviae 1689.*, e si accenna altresì dal P. Bartolommeo di S. Barbara (*Lustri de' Scalzi Agostiniani pag. 410.*), ed amendue queste Accademie Bellisomi non isfuggirono la vasta erudizione del nostro P. M. Siro Severino Capsoni (*Memorie Storiche della Regia Città di Pavia, Tom. II. nella Dedicatoria*).

tato il primiero suo nobile ardore, sempre ha contato ne' suoi alunni i più bei Genj del Parnaso italiano, fra' quali basti per tutti il ricordare la gloria del nostro secolo, l'inimitabile Ab. Pietro Metastasio,

*Cui le Muse allattar più ch' altri mai,*  
 e per valermi delle parole stesse del prelodato Cav. Ab. Tiraboschi 1), *ciò di che poche Accademie posson vantarsi, ella è venuta successivamente durando fino ai dì nostri, e fiorisce tuttora col medesimo nome.* La serie cronologica, che qui soggiungo 2), delle opere da questa Accademia prodotte e stampate, e  
 l'al-

---

1) *Storia Letter. d' Ital. tom. 7. part. 1. lib. 1. cap. 4. §. 25. pag. 191. ediz. II. Moden.*

2) Io son certo, che alcuni avran tacciate di sovverchie e d'inutili le mie ricerche ed osservazioni su i molti insignificanti e frivoli libercoli, incomodi del secolo, registrati appiè di pagina, massime ove presi a trattare delle Accademie degli *Animosi*, e degli *Intenti*, e che giunti a questo luogo mi faranno un eguale rimprovero: siccome però

*Velle suum cuique est, nec voto vivitur uno,*  
 que', cui interessano qualunque esse sieno le Memorie patrie, e que', che conoscono i doveri di uno Scrittore di cose storico-letterarie, mi lusingo che non potranno non farsi miei apologisti.

l'altra , che vi succede , di quelle che ad essa per qualche titolo appartengono, per se bastano, come dissi, a convincerci su questo oggetto .

*I. Rime degli Accademici Affidati di Pavia. Nell' Inclita Città di Pavia appresso Girolamo Bartoli MDLXV. in 4. di pag. 255.*

Sortirono queste rime tre anni dopo l'istituzione dell' Accademia, quantunque in qualche esemplare di esse ( un de' quali ho sott' occhio in questo punto ) vi sia trascorso un errore di trasposizione nelle note tipografiche, marcando in fronte l'an. MDXLV. in vece del MDLXV., ciò che trasse in errore con altri Monsignor Giusto Fontanini, e meritogli i rimproveri di Apostolo Zeno 1). Ventidue furono gli Affidati autori di esse, tra' quali debbono essere ricordati alcuni Pavesi, cioè Filippo Binaschi, Camillo Gallina, i Conti Aurelio ed Alfonso Beccaria, Giorgio Ripa, Teotimo Selvatico, Girolamo Torti e Silvestro Bottigella, di ciascun de' quali dovrò fare altro-

---

1) *Biblioteca dell' Eloquenza Italiana di Monsig. Giusto Fontanini con le annotazioni di Apostolo Zeno, Tom. 2. pag. 70. nota (3).*

trove in particolare Articolo la debita menzione 1).

*II. Orationi e Poemi dell' Accademia Affidata per la venuta della Serenissima Margherita d' Austria a Pavia, e per le nozze di essa con la Maestà Cattolica di Filippo Re di Spagna nostro Signore. In Pavia per Andrea Viani 1599. in 4. di pag. 90.*

In questa Raccolta dedicata all' Arciduca Alberto d' Austria Accademico Affidato precedono, almeno nel mio esemplare, due diverse Orazioni, italiana l'una, l'altra latina del predetto Monsignor Filiberto Belcredi, e composero in poesia ventinove Accademici, e tra questi Francesco Barberini, Girolamo Beccaria, Gio. Battista Olevano, Giovanni Giorgi, Giulio Sannazaro ed Agostino Bocchio, tutti pavesi e Scrittori d'opere, de' quali perciò si tratterà appartatamente a' loro luoghi 2). Altri Affidati scrissero e stamparono orazioni su questo soggetto, le quali

---

1) Convienne risovvenirsi l'opera *Ricerche Storiche su gli Scrittori Pavesi*, che già da principio ho al Pubblico minacciata, pag. 1. nota 1).

2) Veggasi la nota suddetta.

quali si annunziano dall' Argellati 1) come unite a questa Raccolta, cioè Simone Bossi, Carlo Gallarati, Alessandro Rovidio, e Galeazzo Visconti; ma a me non venne finquì fatto di vederle.

*III. Oratione e Poemi degli Affidati nella morte del Cattolico Filippo II. Re di Spagna Accademico Affidato, al Serenissimo Sig. Duca di Savoia pur Affidato dedicati. In Pavia per gli H. di Girolamo Bartoli 1599. in 4. di pag. 132.*

Sebbene la morte di Filippo II. precedesse la venuta e le nozze di Margherita d' Austria, pure la pubblicazione di questa Raccolta da quella fu prevenuta, come si riscontra dalla dedicatoria. L'orazione funebre è lavoro del predetto Monsignor Belcredi. Fra i trentadue Affidati, che poetarono su questo argomento, s'incontrano gli sei pavesi poc' anzi nominati, e Rodobaldo Paripi, che anch' egli ha diritto ad un particolare Articolo fra gli Scrittori pavesi.

*IV. Applause del M. R. P. Diadato*

---

1) *Biblioth. Scriptor. Mediol. col. 220. C. 661. A. 1247. B. e 1602. D.*

dato da Pelago Abbate Vallombrosano, predicatore nella Cattedrale di Pavia nel 1628. fatto da diversi Signori dell' Accademia Affidata di Pavia. In Pavia 1628. in 4.

Questa operetta non mi è nota che per relazione del Quadrio 1), e del Conte Mazzuchelli 2).

*V. Applausi poetici d'alcuni Signori Accademici Affidati per gli Dottorati di Filosofia e Leggi del Molto Illustré Sig. Gio. Battista Goldoni Cremonese Accademico Affidato raccolti dal Dottore Carlo Belloni Accademico Affidato, dedicati all' Eminentissimo, e Reverendissimo Sig. Cardinale Trivultio. In Pavia appresso Gio. Andrea Magri 1633. in 4. di pag. 46.*

Diciannove Affidati e fra essi undici pavesi conosciuti anche per altre non poetiche produzioni composero su questo soggetto, ed i loro nomi trovansi nell' ultimo foglio colla carica da essi occupata nell' Accademia, cioè i fratelli Barto-

---

1) Storia, e Ragione d'ogni Poesia Tom. 7. p. 19.

2) Degli Scrittori d'Italia tom. 1. pag. 169.

tolommeo e Gio. Battista Pietragrassa, Fabio Belloni, Francesco Maria Pirogalli, Girolamo Galliano, Girolamo Bossi, Ercole Maria Lonati, Manfredo Tornielli, Ottavio Ballada, Pietro Camillo Beccaria e Carlo Bellone; e di ciascun di loro si avrà altrove a parlarne in Articoli separati.

*VI. Il trionfo della Vergine Immacolata nella sua Concezione, solennizzato dalla R. Città di Pavia, e dedicato all' Eccellenza del Sig. Duca d' Ossuna Governatore di Milano, e Capitano dell' armi in Italia. In Milano, Malatesta, in 4. di pag. 104.*

Quantunque questo libro (ché sortì alle stampe nel 1672. in occasione che nel dì 3. Luglio di quell' anno 1) dai Rappresentanti della Città nostra in pieno Concilio si rinnovò solennemente il voto già fatto ai 6. Dicembre 1670. di credere e sostenere l'Immacolato Concepimento di M. V.) non porti in fronte il nome dell' Accademia, pure a buon diritto le si appartiene; giacchè toltane  
la

---

1) *Ivi pag. 28.*, ed il P. Romualdo Ghisoni, *Flavia Papia Sacra part. 5. pag. 22.*

la relazione della funzione, e la massima parte delle iscrizioni, di cui alcuni Gesuiti ne furono autori, tutti i componimenti e in verso e in prosa appartengono agli Affidati a ciò dal Pubblico incaricati 1), i quali in vigore di legge 2) iniziar sogliono il loro anno accademico col ragunarsi nella Chiesa di S. Francesco a celebrar le lodi di M. V. Immacolata, e ad invocare sovra di se i celesti di lei auspici.

*VII. Celeberrimae Affidatorum Academiae in antiquissima regiaque Papiæ urbe leges. Ticini Regii, typis Caroli Porri impress. episcop. 1674. in 4. di pag. 21.*

Questa è la prima edizione delle Leggi accademiche, che furono riprodotte colle stampe nel 1731. 3). Sono divise in diciotto tavole o capi. Si è accennato più sopra, ch'esse riconoscono ad autore il nostro Giacomo Berretta; debbono però la lor riforma e perfezione

F

a

1) Ivi pag. 30.

2) *Leg. Singulis annis 6. Cap. 1. De Religione et cultu Dei.*

3) *Ticini Regii, typis Ioannis Benedicti Rovedini sub signo Iesu 1731. in 4.*

a Pier-Martire-Belcredi il seniore, come si è detto, e riscontrasi anche dalla funebre orazione per lui avuta da Francesco Maria Pirogalli 1) a nome dell'Accademia.

*VIII. Lumi della Stella di Mercurio. Applausi poetici de' Signori Accademici Affidati per la laurea legale del Sig. Gio. Battista Pasquale. In Pavia 1678. per Carlo Francesco Magri in 4. di pag. 32.*

Vi è premessa una dedicatoria dello stesso Laureato al Senatore Pietro Paceco. Sedici Affidati composero in amendue le lingue per questa Raccolta, che il mal gusto annunzia di quel secolo.

*IX. Celebrandosi le Nozze Reali dell' Augustissimo Monarca delle Spagne Carlo Secondo con Marianna Principessa Palatina di Neoburgo da' Signori Accademici Affidati per ordine dell' Illustrissimo Sig. Marchese D. Cesare Poggiani Principe dell' Accademia, fra gli Affidati il Concorde, Reg. Duc. Senatore e Podestà della città di Pavia, Cantata ec. In Pavia 1690. per Gio. Ghidini in 4. di pag. 13.*

Di

---

1) *Debiti della lingua e del core ec. pag. 55.*

Di queste poesie n'è solo autore il G. C. C. di Milano, e Giudice Pretorio di Pavia Bartolommeo Rozzoni Accademico Affidato. Gli altri componimenti dell'Accademia su questo soggetto o non furono pubblicati, o non mi son cogniti.

*X. Poesie per la morte della Marchesa Donna Maria Olginati Belcredi, recitate nell'Accademia degli Affidati. In Pavia 1739. per G. Antonio Ghidini in 4. di pag. 68.*

Questa elegantissima Collezione di poesie sull'immatura morte di una Dama, che formava la delizia non pure dell'egregio suo Consorte il Marchese Pio de Belcredi, ma di tutta intiera questa città, vanta i migliori poeti del secolo. Fra essi primeggiano il Marchese Alessandro Botta Adorno, l'Ab. Carlo Innocenzo Frugoni, Carlo Passeroni, i PP. Giam-Pietro Riva e Maoro Martinenghi Somaschi, Domenico Balestrieri, il P. Anton-Maria Perotti, Francesca Manzoni, Luigi Giusto, Ferdinando Antonio Ghedini, il Marchese Pier-Maria della Rosa, il Conte Aurelio Bernieri, ed altri molti di non minore riputazione fino al numero di trentasei, e tra loro amò

pure distinguersi lo stesso vedovo Marchese Belcredi Principe accademico, a cui fu anche dedicata la Raccolta stessa, il quale con un grave sonetto tentò disacerbare il giusto suo dolore.

*XI. Prosa e Poesie degli Accademici Affidati di Pavia in morte di Carlo VI. Imperatore. In Pavia per Gio. Benedetto Rovedino 1741. in 4. di pag. 89.*

Il predetto Marchese Alessandro Botta Adorno, nome celebre ne' fasti degli Affidati, e in quelli dell' italiana poesia, cui appartiene il primo ed ultimo sonetto, come Principe dell' Accademia dedicò questa produzione a S. M. Maria Teresa figlia dell' Augusto Defunto, ed unico rampollo dell' immortale Casa d' Austria. Di Luigi Giusto è l' elogio funebre. Trentacinque Accademici diedero i loro nomi a questa dotta Collezione, e fra questi si veggono quasi tutti i poc' anzi accennati, oltre i quali sono in diritto d' essere qui ricordati Giampietro Zanotti e Francesco Arisio.

*XII. Componimenti degli Accademici Affidati della R. Città di Pavia in morte di S. E. il Sig. Marchese An-*

to-

toniotto *Botta Adorno*, patrizio milanese, genovese, e pavese, Cavaliere di Malta, Ciambelano e Consigliere intimo attuale di Stato e di Guerra delle LL. MM. II. RR. A., Maresciallo, Colonnello proprietario d'un Reggimento d'Infanteria, e Commissario Plenipotenziario Imperiale in Italia ec. Parma 1775. nella Stamperia Reale in 4. di pag. 147. oltre l'elogio d'altre pag. 28.

Ottantatrè furono gli Affidati che composero in varie lingue per questa Raccolta, la quale con elegante dedicatoria del predetto Marchese Giuseppe de Belcredi fu indirizzata a S. E. il Marchese Luigi Botta Adorno nipote di quel ragguardevolissimo Defunto. Rapporto al merito de' componimenti dee bastare il giudizio del ch. Cavaliere Ab. Girolamo Tiraboschi, che parlando degli Affidati soggiunge 1): *un pregevol monumento del valore di questi Accademici abbiamo di fresco avuto nella bella ed elegante raccolta di poetici componimenti per la morte del Maresciallo Botta, premessovi un eloquente elogio di esso dell' Ab. Mi-*

F 3

chel-

---

1) *Storia letteraria d'Italia tom. 7. part. 1. lib. 1. cap. 4. §. 25. pag. 191. ediz. II. mod.*

*chel-Angiolo Vecchiotti Novarese, magnificamente stampata in Parma nel 1775. Anche il Giornale di Modena 1) parla con lode di questa Collezione.*

*XIII. Poetici Componimenti degli Accademici Affidati di Pavia in applauso della rinomatissima Signora Lucrezia Agujari ec. In Pavia 1776. per Giuseppe Bolzani in 4. di pag. 46.*

Il Principe dell' Accademia, cioè il Fiscale Imperiale Aulico per l' Italia Ippolito de Maggi, e seco lui gli Accademici tutti ne fecero dedica alla Marchesa Maria Ordogno de Rosales illustre Consorte del lodato più volte Marchese Giuseppe de Belcredi. Ventidue Accademici, i cui nomi si hanno in fine di qualche esemplare d' esse poesie, applaudirono a quella impareggiabile Cantatrice.

*XIV. Poesie inedite de' Signori Accademici Affidati per la laurea della Signora Maria Pellegrina Amoretti. In Pavia per Giuseppe Bolzani in 4. di p. 32.*

Appartiene la presente produzione al 1777., e non è che un' appendice d' una assai più voluminosa Raccolta di componimenti sortiti in applauso di quella va-  
lo-

---

1) tom. XI. art. 3.

lorosa giovane , che poc'anni dopo il meritato suo trionfo si rese defunta. Quivi presentansi poesie di sei Affidati.

*XV. Componimenti degli Accademici Affidati della R. Città di Pavia in morte di S. M. Maria Teresa d' Austria Imperadrice Regina ec. In Pavia nella Stamperia di S. Salvatore 1781. in 4. di pag. 219.*

Ecco l'ultima produzione , con cui si è segnalata l'Accademia degli Affidati. L'elogio premessovi è un dotto lavoro del detto Fiscale Imperiale de Maggi pure in tal tempo Principe dell'Accademia , e zelantissimo pel decoro di essa. Ottantanove soggetti , porzione la più scelta de' viventi poeti italiani , diedero su questo interessante argomento prove non equivoche del loro valore.

A questi funebri fiori sparsi con grate lagrime dagli Affidati sull'auguste ceneri della migliore delle Sovrane , altri ben diversi tra poco succederanno colti dagli Accademici stessi sull'olezzanti rive di Citera e di Amatunta , di cui eglino fra i più lieti augurj già cosparsero le vie d'Imeneo e d'Amore alla ornatissima Damigella D.<sup>na</sup> Daria , degna Figlia del

prefato Marchese Giuseppe de Belcredi ,  
ed all' egregio Cavaliere Torinese Conte  
Ignazio Salasco.

### XLVI.

Ma per riempiere qualche vuoto soverchio, che si frammette alla cronologia delle accennate edizioni, ed a togliere così il sospetto che l'Accademia fosse più volte cessata, giova il qui registrare alcun'altre opere, le quali sebbene non riconoscano autrice l'Accademia, la riguardano però assai da vicino, ed interessano la di lei storia.

*I. Tre Discorsi d' Alessandro Farra Accademico Affidato, il primo de' miracoli d' amore, il secondo della divinità dell' huomo, l'ultimo dell' ufficio del capitano. In Pavia appresso Girolamo Bartoli 1564. in 8.*

Ebbe l'autore questi tre Discorsi nell'Accademia degli Affidati, e stampati dedicolli ad altrettanti Accademici. Non pure nella diffusa dedicatoria, ma anche per entro a' Discorsi stessi s'offrono più tratti in lode dell'Accademia, e sulla interpretazione della di lei Impresa.

*II. Settenario dell' humana riduzione d' Alessandro Farra del Castellaccio.*

cio. *In Casalmaggiore appresso il Farra di Bartoli 1571. in 8.*

Contiene quest' opera sette ragionamenti per la maggior parte diretti all' *honoratissima Accademia degli Affidati* già sono alquanti anni istituita nell' *inclita città di Pavia*, come scrive lo stesso Farra nell' Avviso ai Lettori, ove sul fine aggiunge: *le tre prime parti del Settenario* (cioè i tre primi ragionamenti o discorsi, quegli stessi stampati per la prima volta in Pavia nel 1564. ed accennati nell' Articolo precedente) *le scrisse e pubblicamente prononciai mentre servivo all' illustre adunanza Affidata.* Allora l'autore trovavasi Podestà di Casalmaggiore.

*III. Ragionamento di Luca Contile sopra la proprietà delle Imprese con le particolari de gli Accademici Affidati. In Pavia appresso Girol. Bartoli 1574. in f.*

Prende l'autore a discorrere a lungo della natura ed uso delle Imprese, e dell'origine delle Accademie, e discende quindi ad illustrare l'Impresa toltasi dagli Affidati, e le particolari di cento tredici di essi cominciando da quella di Filippo II., cui è anche dedicato il libro, con  
da-

dare di tutti e della loro genealogia una succinta notizia. Conchiudesi con l'Impresa del Senatore Podestà di Pavia Galeazzo Brugora in tal tempo Principe degli Affidati, il quale, come ivi dice lo stesso Contile 1), procurò l'edizione di quest'Opera assai utile per la storia di Pavia e di quella di molte di lei nobili patricie Famiglie, contandosene di quest'ultime sino a XXVIII. S'accinse l'autore all'Opera stessa d'ordine dell'Accademia 2) e col favore altresì del Senatore Picenardi, come assicuraci il Farra 3).

*IV. Discorso di Girolamo Catena fatto nell'Accademia de gl' Illustrissimi Affidati sopra la tradutione delle scienze e d'altre facultà, dedicato all' Illustriss. e Reverendiss. Sig. Don Luigi Cardinale d'Este. In Venetia appresso Francesco Ziletti 1581. in 8.*

La dedicatoria, che porta la data di Roma de' 17. Gennajo 1579., ci palesa che questo Discorso si ebbe nell'Accademia qualch'anno avanti che si stampasse. Si ha dell'autore stesso anche il libro in-

ti-

---

1) fol. ult.

2) Ivi. Avviso al Lettore in princ.

3) Settenario dell'humana riduzione, in fine.

titolato *I. Hieronymi Catenae Academici Affidati latina monumenta. Papiæ apud Hieronymum Bartholum 1577. in 8.*

*V. Ad Clementem VIII. Pontificem Opt. Max. et rerum gestarum gloria florentissimum Philiberti Belcredii ipsius Summi Pontificis U. S. Referendarii et Academici Humilis Affidati de recuperata Ferraria, Oratio. Ticini ex typographia Andreae Viani 1599. in 4.*

Lo Stampatore, come si accennò più sopra, dedicò l'Orazione di questo dotto Prelato all'Accademia degli Affidati.

*VI. Il Diluvio Universale cantato con nuova maniera di versi da Bernardino Baldi da Urbino Ab. di Guastalla et Accademico Affidato in Pavia l' Hileo. In Pavia per Pietro Bartoli 1604. in 4.*

Questo celebre Scrittore con lettera de' 20. Gennajo 1602. indirizzò questa elegante operetta agli Affidati, e sottomettendola al loro giudizio dà ragione del nuovo suo metro di verseggiare, che è il settisillabo accoppiato all' undicisillabo; metro, per mio avviso, assai armonioso, e che meritava di trovar seguaci. Eccone per saggio i primi due versi di quel poemetto:

*Pa-*

*Padre del ciel che spiri del tuo viva-  
ce ardor l'aura celeste,  
Onde purgate e lievi posson le menti  
a te poggiando alzarsi.*

Lo Stampatore ne fece dedica a Matteo Bottigella allora Principe degli Affidati.

*VII. Oratione funebre in morte del Molto Illustre e Molto Reverendo Signore il Sig. Cavaliere Don Giuseppe Salimbene, Commendatore di S. Maurizio e Lazaro, l'Ardito Affidato, composta e recitata da Francesco Barberino Dottore di Filosofia e Medicina, nella stessa Accademia lo Scosso, alla presenza degl' Illustrissimi Affidati nella Chiesa di S. Giovanni in Borgo. In Pavia appresso Pietro Bartoli 1604. in 4.*

L'onore di un funebre elogio non accordavasi che agli Affidati i più distinti, e ciò per legge Accademica 1).

*VIII. Pauli Cigalini patricii Comensis primariique in almo Ticinensi Gymnasio Medicinae Professoris de vera patria C. Plinii Secundi Nat. Hist. Scriptoris, eiusdemque fide et auctoritate Praelectiones. Comi apud Hieronymum Frovam 1605. in 4.* Eb-

---

1) C. 12. leg. Si ex Academicis insignioribus etc.

Ebbe il Cigalino queste due Prelezioni, come si riscontra dal loro principio, nell' Accademia degli Affidati. Osservammo di sopra nell' accennare il ruolo de' Discorsi, che doveansi per istituto tenere dagli Accademici, quanto eruditamente ed utilmente eglino si occupassero fin dal secolo sestodecimo. I libri del Farra riferiti poc' anzi al num. I. e II.; i Discorsi sopra le più ardue scienze avuti nell' Accademia degli Affidati da Francesco Abbondio Castiglione morto Cardinale nel 1568. annunziati dall' Argellati 1); le Orazioni ed i Discorsi pure recitati in questa Accademia da Annibale Guasco, che si trovano nel secondo tomo delle sue rime sortite in Pavia nel 1579.; il Discorso di Girolamo Catena già recato al num. IV., e queste due assai erudite Prelezioni del Cigalino sarebbero altrettante riprove se ne abbisognassimo.

*IX. Delle Muse d' Ippolito Cerboni da Fiorenza Vallombrosano l' Astratto Accademico Affidato, Intento, Platonico, Spensierato ec. parte prima, dedicata all' Illustrissima Accademia Affidata di Pa-*

---

1) *Biblioth. Scriptorum Mediolanensium col. 359. E*

*Pavia. In Pavia per Andrea Viani 1605. in 12.*

Nel 1610. dallo stesso Viani stampatore, e bidello di questa Accademia furono con aggiunta riprodotte queste poesie, le quali spargono non poca luce su i fasti degli Affidati e degl' Intenti.

X. *Discorso in lode di S. Agostino del Dottore Giovanni Visconti il Risentito Affidato. In Pavia per Pietro Bartoli 1609. in 4.*

Porta in fronte questo Discorso lo Stemma accademico, e fu recitato nell' unione tenutasi pel Santo l'anno precedente 1608.

XI. *L' Urania Anagogici Misteri sopra il nome Santissimo MARIA, con due madrigali sopra ciascheduno Mistero. I primi di diversi nobili Ingegneri, e secondi dell' Autore. Di D. Ippolito Cerboni Monaco di Vallombrosa. In Bergamo per Comino Ventura 1609. in 4.*

Buon numero di questi compositori era addetto all' Accademia degli Affidati, contandosene diciannove.

XII. *Lezioni Accademiche di Filippo Massini Principe dell' Accademia degli Affidati. In Pavia per Andrea Viani 1611. in 4.*

Que-

95

Queste lezioni, che fin dal 1588. erano già state pubblicate in Perugia, furono in quest'incontro ristampate d'ordine dell'Accademia degli Affidati, come palesaci l'avviso premessovi da Ippolito Millo di lei Segretario, e perciò portano marcata in fronte l'Impresa accademica.

*XIII. Panegirico del Sig. Dott. Francesco Bernardino Tornielli Accademico Affidato, da lui detto il giorno del gran Dottor della Chiesa Sant'Agostino Protettore dell'Accademia sotto il felice Principato dell'Illustrissimo Sig. Conte Francesco Crivelli, e dedicato all'Illustrissimo e Reverendissimo Monsignor Fabritio Landriano Vescovo di Pavia. In Pavia per Gio. Battista Rossi 1623. in 4.*

Anche questo Discorso si ebbe dall'autore nell'adunanza accademica tenuta pel Santo l'anno antecedente 1622. come accenna la dedicatoria.

*XIV. Per la nascita dell'Illustrissimo Sig. Pietro Antonio figliuolo degli Illustrissimi Signori Girolamo ed Ortensia Martinenghi, Oda d'Ascanio Martinengo Accademico Errante ed Occulto, dedicata agli Illustrissimi Signori Accade-*

*demici Affidati. In Brescia per gli Sabbati in 4.*

La presente operetta manca di note cronologiche tipografiche, al che supplisce la dedicatoria data da Brescia il dì 15. Agosto 1624.

*XV. Discorsi Accademici e famigliari del Sig. Francesco Maria Pirogalli l'Affezionato Accademico Affidato. In Milano 1627. per Gio. Battista Cerri in 12.*

Sono dodici Discorsi avuti dall' Autore per la massima parte nell' Accademia Affidata, de' quali il quinto è in morte del Professore Flavio Torti di lei Principe, ed il sesto è un ufficio di congratulazione a nome dell' Accademia passato al G. C. C. Carl' Antonio Maestri pavese per la sua promozione al grado di Senatore in Milano.

*XVI. La verace allegrezza Panegirico all' Altezza Serenissima e Reale di D. Ferdinando d' Austria Cardinale Infante di Spagna, e Arcivescovo di Toledo nell' essere ascritto all' Accademia degli Affidati di Pavia, del P. D. Gieronimo Galliano C. R. S. Affidato. In Pavia per Gio. Andrea Magri 1633. in 8.*

Que-

Questa Orazione, di cui già si fece cenno in altro luogo, per iscarrezza di tempo non fu dall' autore recitata, ma presentata soltanto al detto Cardinale Infante.

*XVII. Discorso dell' origine delle Accademie pubbliche e private, e sopra l' Impresa degli Affidati di Pavia, di Gio. Battista Alberti C. R. S. In Genova per Gio. Maria Farroni 1639. in 8.*

Le non ispregevoli notizie degli Affidati, che qui ci dà l' autore, confessa 1), come accennai da principio, di doverle al nostro Girolamo Bossi. Divisa è quest' Opera in tre parti, e la terza di esse non ha altro oggetto che d' interpretare l' Impresa degli Affidati.

*XVIII. Il Cielo Orazione funerale nella morte di Monsignor Illustrissimo Paolo Aresi Vescovo di Dertona, debito reso dall' Accademia Affidata al suo Defunto Accademico per l' Affezionato Affidato il Sig. Francesco Maria Pirogalli. In Pavia per Gio. Andrea Magri 1644. in 4.*

Fu dedicata questa Orazione dall'

G

au-

---

1) *Ivi part. 2. p. 72.*

autore al Conte Presidente Bartolommeo Arese Nipote del Defunro, uno anch'esso degli Affidati; Orazione che trovasi ristampata ed inchiusa nell'opera seguente.

*XIX. Debiti della lingua e del cuore pagati nella morte di duo Illustrissimi Heroi per l'Illustrissima Accademia Affidata ec. da Francesco Maria Pirogalli. In Pavia per Gio. Andrea Magri 1647. in 12.*

Il detto Aresi Vescovo di Tortona Accadem. Affid., e Pier-Martire Belcredi il seniore, Principe in essa Accademia sono il soggetto di questi due funebri elogi, che per legge, come già si disse, non tributavansi che agli Affidati i più ragguardevoli ed insigni.

*XX. Sono pure in diritto d'essere a questo luogo ricordate le molte iscrizioni nel 1649. poste alle porte, agli archi trionfali e a' lor piedestalli allorchè venne a Pavia Marianna Regina di Spagna, per le quali da questa Civica Rappresentanza essendo stata destinata, per avviso del P. Innocenzo Maino 1), l'Accademia*  
Af-

---

1) *La Reale Maestà, cioè Racconto di quanto fece la Regia Città di Pavia nel compire e ricevere la Serenissima D. Maria Anna ec. pag. 7.*

Affidata, questa vi soddisfece per mezzo di quattro valorosi suoi alunni, il Commendatore Ottavio Ballada, e i tre nostri R. Professori Bartolommeo Pietragrassa, Francesco Maria Pirogalli e Giovanni Francesco Ramos, il quale fu perciò rimeditato colla cittadinanza pavese, come accennasi nell'avviso al Lettore premesso da Orazio Landi all'erudita operetta d'esso Ramos intitolata *Academica Analecta ex lege Αξιωματικῆς 9. Dig. Ad legem Rhodiam de iactu.*

*XXI. La Fenice ringiovenita nell'acque, Discorso fatto sopra il tempo nevoso nel riaprirsi dell'Accademia de' Signori Affidati di Pavia l'an. 1670. alli 13. di Gennajo da D. Giacomo Filippo Cambiaso C. R. S. della stessa Accademia. In Pavia per Gio. Andrea Magri 1670. in 4.*

S'aggira questo Discorso sull'Impresa dell'Accademia, e su quelle particolari di molti Affidati, ed è dedicato a Barnaba Belcredi Principe dell'Accademia stessa.

*XXII. Theses ex universa philosophia quas auspice Illustrissimo Affidatorum Principe D. Petro Martyre Bel-*

*credio, et Illustrissima Academia publice defendendas proponebat Ioannes Carminalis. Ticini Regii 1685. ex Officina Caroli Francisci Magrii in fol.*

Oltre la dedicatoria al Principe suddetto, ed all' Accademia vi precede un rame rappresentante un Teatro eretto all' Onore, ed alla Virtù, raffigurato per l' Accademia Affidata, con Mercurio in alto, e lo Stemma Accademico accoppiato al gentilizio della Famiglia Belcredi. Vengono in appresso dodici latine eroiche iscrizioni, che fingonsi esposte nel Teatro medesimo, sui fasti più gloriosi dell' Accademia stessa.

*XXIII. La gara dell' Intelletto e della Volontà, il giudizio della Sapienza, e la vittoria della Grazia, da cantarsi nell' Accademia de' Signori Affidati della Regia Città di Pavia congregati secondo il solito nella Chiesa di S. Francesco la vigilia dell' Immacolata Concezione della SS. V. N. S. dell' Accademico Affidato Concorde ai 7. Dicembre 1690. in 4.*

*XXIV. Le gare de' Tempi, affetti del cuor fedele, e quesiti dell' anima devota, atti tre da cantarsi nell' Accademia de'*

*de' Signori Affidati nella Regia Città di Pavia, consecrati alle glorie dell' Immacolata Concezione di Maria sempre Vergine nostra Signora ec. il dì 7. Dicembre 1691. in 4.*

*XXV. Il Trionfo di Maria Immacolata figurato nella vittoria di Giuditta, Oratorio per l' Accademia de' Signori Affidati nella Regia Città di Pavia da cantarsi ad onore dell' illibata Concezione di nostra Dama ec. il dì 16. Dicembre 1692. In Pavia per Gio. Ghidini in 4.*

La prima di queste tre analoghe operette, che al pari della seconda manca d'ogni nota tipografica, incontrò in Roma le censure della Congregazione dell' Indice.

*XXVI. Metodo con cui reggere l' Accademia de' Signori Filarmonici della città di Pavia unita quest' anno 1772. a quella de' Signori Affidati nella casa del J. C. C. e Regio Professore Sig. Marchese Giuseppe Gaspare de Belcredi. In Pavia in 4.*

#### XLVII.

Oltre ai citati Farra, Contile, Cardano, Camilli, Guazzo, Cerboni, Grillo, Alberti ed altri moltissimi dei due trascorsi

scorsi secoli 1) scrissero tra' moderni con lode dell' Accademia degli Affidati Francesco Saverio Quadrio 2), il Conte Giammaria Mazzuchelli 3) ed il ch. Cav. Ab. Girolamo Tiraboschi 4). Ed io giacchè tale non sono da potere per alcun titolo contribuire, come dovrei, al lustro di un' Accademia sì luminosa, la quale, come accennai da principio, non isdegnò di crearmi uno del suo bel numero, e di ammantarmi così della sua luce, porrò qui fine col voto stesso, che fu l' estremo degli accenti e de' servigi a Venezia prestati dal celebre di lei teologo e fautore, desiderandole cioè col più vivo sentimento vita perpetua, e gloria, se è pur possibile, sempre maggiore.

---

1) Fra i MSti della libreria Visconti in Milano, per avviso dell' Argellati (*Biblioth. Scriptor. Mediolanensium col. 1144 C.*) trovasi in lode degli Affidati un' orazione italiana scritta da Alessandro Pusterla milanese, che fiorì verso il fine del secolo XVI.

2) *Storia e Ragione d' ogni Poesia tom. 1. lib. 1. dist. 1. cap. 2. pag. 89.*

3) *Gli Scrittori d' Italia tom. 1. pag. 168.*

4) *Storia letteraria d' Italia tom. 7. part. 1. lib. 1. cap. 4. §. 25. pag. 190. 1. ediz. II. moden.*

F I N E.





Österreichische Nationalbibliothek



